LA RIVISTA ITALIANA DI
ILLUSIONISMO E PRESTIGIAZIONE

# QUI MAGIA

# PAUL DANIELS

BIMESTRALE – ANNO III – NUMERO 4 – LUGLIO/AGOSTO 1990 – SPED. ABB. POSTALE GRUPPO IV/70

# SOMMARIO



Ancora un numero di QUI MAGIA, per cui la redazione tutta ha dato il suo meglio per far si che il VOSTRO GIORNALE MAGICO sia sempre più aderente alle vostre esigenze, alla realtà ed alla attualità.
Ed infatti il personaggio copertina è PAUL DANIELS, che assieme a DAVID COPPERFIELD e SIEGFRIED e ROY, fa parte della terna dei maghi professionisti più famosi nel mondo al quale quest'anno non solo gli viene conferito l'AWARD del TANNEN JUBILEE, ma, nel mese di maggio gli è stata dedicata la prestigiosa copertina di THE LINKING RING. E per parlare di successi, anche di casa nostra, sempre nello stesso numero di questo mensile la "PARADE MAGICA" era dedicata al nostro ALDO COLOMBINI, di cui annunciamo, con grande orgoglio l'ingresso, a partire del prossimo settembre, nella nostra redazione, con una esplosiva rubrica dove, ne siamo sicuri, ce ne farà ...vedere e leggere ...delle belle...!!!
Altro ingresso di prestigio nella redazione quello di AURELIO PAVIATO, che sta realizzando per noi, una serie di incontri con due personaggi straordinari della magia, ovviamente, in ESCLUSIVA MONDIALE.
Ma non ci siamo fermati qui, la tournée di DAVID HARKEY ci ha consentito di solidificare i rapporti con una serie di circoli locali, che sono l'ossatura portante del mondo magico italiano, ed a cui dedichiamo ampio spazio di cronaca, talune firmate dagli stessi rappresentanti, perché ci sembra giusto sottolineare i successi e le attività che con grande spirito di sacrificio vengono portate avanti. E perché questo sia lo stimolo a tutti per sempre maggiori traguardi che la magia italiana può e deve raggiungere. Sempre per DAVID HARKEY ci ha lasciato un "SOUVENIR SET" composto dalle due note di conferenza in italiano e con l'omaggio del GIMMIC per l'effetto descritto a pag. 6 – COLORO CHE VOGLIONO RICEVERE IL SET POSSONO RICHIEDERLO ALLA NOSTRA SEDE AL PREZZO SPECIALE DI LIT. 40.000, comprensivo delle spese di spedizione.
Allegati alla rivista poi i MODULI DI PARTECIPAZIONE, con tutti i dettagli per lo straordinario viaggio in U.S.A. in novembre, AFFRETTATEVI I POSTI SONO LIMITATI E LA DATA DI PRENOTAZIONE SCADE AL 30 DI AGOSTO.
Ed inoltre IL NUOVO NUMERO DEL THAUMATURGIST di JEFF BUSBY con una serie di interessantissime novità dal mondo magico americano.
Tutto questo ci ha fatto ritardare l'uscita di questo numero di una decina di giorni, ma... NOI SPERIAMO DI ESSERCELA CAVATA... e che ci perdonerete.




*Direttore responsabile:*
Alessandro Binarelli

*Direttore Editoriale:*
Tony Binarelli

*Coordinamento:*
Fernando Riccardi

*Comitato di Redazione:*
Venda Dobrzenski
Francesco Duranti
Milan Holc
Remo Pannain
Fernando Riccardi

*Responsabile segreteria:*
F. Duranti

*Segreteria di redazione:*
Iole Chiarinelli
Costanza Crescimbeni
Valeria Gentili
M. Angela Perin

*Hanno collaborato: (in ordine di apparizione)*
Paul Daniels
David Harkey
Tony Binarelli
Richard Bloch
Franco Contigliozzi
Claudio Pizzuti
Giampaolo Zelli
Fantasio
Masatoshi Furota
Massimo Pirrone
Bob Brown
Carlo Romano
John Fedko
Fernando Riccardi

*Fotografie di:*
Sirlin Photographers U.S.A.
F. Duranti
Playmagic
T. Furota

*Disegni di:*
Fantasio
M. Furota
L. Riccardi

*Stampato da:*
Tipolitografia Petrucci
Via B. Annarumi, 19
00045 Genzano
Tel. 9396070

*Fotocomposto da:*
Tecnografica di Bonanni Clemente
Via E. De Amicis, 54
00045 Genzano
Tel. 9397596

Ai sensi dell'art. 2, 3° comma, lettera i, del D.P.R. 26/10/72, n. 633, applicabile per l'art. 22 della L. 25/2/1987 n. 67 la cessione della rivista è esclusa dal campo di applicazione dell'IVA.





QUI MAGIA viene inviata, bimestralmente, solo per abbonamento

*Autorizzazione del tribunale di Roma n. 125/88 - 1 marzo 1988*

*Editore:* Playmagic S.r.l.
VIA MONTAIONE 12 - 00139 ROMA
*Tel. 06/8108393 – Fax 06/8128610*

# PAUL DANIELS

## In esclusiva per noi, il "faccia a faccia" con il più famoso prestigiatore inglese

Intervista di T. Binarelli, raccolta da F. Contigliozzi

PAUL DANIELS è senza dubbio uno dei più completi illusionisti del panorama internazionale dello spettacolo e sicuramente uno dei più acclamati. Aggiungete a questo la sua capacità di attore e "commediante" ed avrete il più completo intrattenitore di questo settore.

Nel 1983 gli è stato conferito il prestigioso premio "MAGICIANS OF THE YEAR" dalla "HOLLYWOODS ACADEMY OF MAGICAL ARTS" ed è stato l'unico illusionista non americano a conquistare questo ambito ed unico riconoscimento.

Nel 1985 uno dei suoi special televisivi è stato presentato, quale concorrente ufficiale dalla televisione BBC al Festival della televisione di MONTREAUX ed ha vinto LA ROSA D'ORO, premio che viene assegnato ogni anno ad un diverso spettacolo televisivo tra tutti quelli presentati dalle televisioni di tutto il mondo.

Negli ultimi anni PAUL DANIELS ha riscosso, con le sue serie televisive: "PAUL DANIELS MAGIC SHOW" ed un'altra vasta gamma di specials un incredibile successo, confermato dalla più vasta audience possibile.

Tuttavia il successo di PAUL DANIELS non è nato dalla televisione ma dal teatro e dai grandi music hall di mezzo mondo che lo hanno ospitato come uno dei più grandi intrattenitori magici di tutti i tempi.

La sua carriera è cominciata nel 1969 e lo ha visto protagonista dei grandi spettacoli inglesi, africani ed europei. È apparso poi, per una intera stagione, al famoso THE TROPICANA HOTEL di LAS VEGAS e nei maggiori shows delle televisioni americane.

Dal 1979 al 1983 ha calcato i palcoscenici dei maggiori teatri inglesi riscuotendo un successo superiore ad ogni aspettativa, con i suoi spettacoli: "AN EVENING WITH PAUL DANIELS" e "IT'S MAGIC". Quest'ultimo soprattutto ha l'invidiabile primato di essere uno degli spettacoli che ha tenuto, per più tempo, cartellone a Londra; infatti è rimasto in scena per oltre 14 mesi al TEATRO PRINCE OF WALES con un afflusso di oltre 1.000.000 di spettatori.

PAUL è inoltre apparso per ben due volte (1979 e 1986) al ROYAL VARIETY SHOW.

PAUL è stato anche il brillante animatore di numerose serie radiofoniche come: "DEALING WITH DANIELS" per la BBC RADIO 2 ed ha pubblicato numerosi libri, tra i quali ricordiamo "THE PAUL DANIELS MAGIC BOOK", "MORE MAGIC" e "PAUL DANIELS MAGIC JOURNEY".

A tutt'oggi la serie televisiva della BBC TV "THE PAUL DANIELS MAGIC SHOW" è uno dei maggiori successi della televisione inglese.

Quest'anno PAUL DANIELS è stato insignito del "GRAN PREMIO PER LA MAGIA LOUIE" che gli verrà consegnato nel corso del 28° TANNEN di NEW YORK ed a cui potranno assistere anche quei lettori che aderiranno al viaggio organizzato da QUI MAGIA.

---

**Ciao TONY, è PAUL DANIELS che parla. Allora, rispondo alla prima domanda, che mi chiede: "Chi sei?"**

*Sono PAUL DANIELS. Sono un mago professionista che si esibisce in televisione, nel cabaret, in quelle che in Inghilterra si chiamano "trade shows", cioè fiere o mostre commerciali organizzate da grosse società. Inoltre, mi occupo anche della creazione di effetti speciali, ho lavorato per musical come "Cats" e "The Phantom of the Opera – Il Fantasma dell'Opera", ed anche per alcuni films.*

**A proposito della domanda relativa a quale tipo di magia preferisco.**

*A me piacciono tutti i tipi di magia se vengono eseguiti bene. Non mi piace la maggior parte della magia che vedo ai convegni di magia, perché non vi riconosco caratteristiche di vera professionalità, quei maghi mi sembrano tanti dilettanti che si divertono a giocare, che credono di avere un approccio professionale, ma c'è una grande differenza.*

**Passiamo alla prossima domanda: "C'è una grossa differenza tra gli spettacoli di magia in Europa e negli Stati Uniti. Quali sono le differenze fondamentali e perché esistono?"**

*Ebbene, nella domanda si afferma che c'è questa grossa differenza, sinceramente io non la vedo. Non vedo grosse differenze; invece vedo che c'è magia buona e magia non buona su entrambe le sponde dell'Atlantico. Forse, negli Stati Uniti tendono a preferire la magia illusionistica, ma anche in Europa ci sono grossi illusionisti. Quando ero ancora giovane e poco esperto mi sembrava che tutta la magia straniera fosse meravigliosa e molto migliore di quella praticata in Inghilterra, il proverbio dice: "l'erba del vicino è sempre più verde". Scrivono cose meravigliose nelle riviste di magia ma non dicono mai la verità, la verità è che in tutti i paesi la maggior parte della magia praticata è di scarsissima qualità, è noiosa e viene eseguita solo per altri maghi. Lo trovo assurdo. Non si porta mica una scimmia allo zoo per dare le noccioline ad un'altra scimmia! Questo è quello che succede nei convegni di magia.*

**La domanda numero quattro dice: "Lo spettacolo classico della durata di 12-15 minuti non è più professionalmente praticabile, perché, allora, ai convegni di magia si continua a presentare maghi dilettanti o aspiranti professionisti che adoperano questo formato?"**

*È semplice. I convegni di magia non hanno nessun tipo di collegamento con l'attività professionale della magia. Questi convegni presentano una magia vista più come "hobby", come passatempo. Così, fare uno spettacolo che dura dai 12 ai 15 minuti è più che sufficiente per la maggior parte delle esibizioni che vediamo ai convegni. Diciamocelo chiaramente, cose di questo genere non hanno più alcun posto nel mondo dello spettacolo così com'è oggi. I maghi si travestono ancora come solo i capi camerieri nei ristoranti fanno. Eseguono ancora lo stesso tipo di magia che si faceva trenta, quarant'anni fa e questo è sbagliato. Fortunatamente, ci sono le nuove leve di maghi giovani ed intelligenti... scusami TONY, c'è mia moglie che mi sta interrompendo, ma non ti preoccupare, lei 'interrompe sempre. Veramente, ci stiamo divertendo parecchio stasera. Sono seduto davanti ai miei amici, ci sono belle donne... bene, torniamo alla domanda. Per concludere, non so perché ai convegni di magia continuano a riproporre i vecchi stili, purtroppo però le cose stanno così.*

**Domanda numero cinque: "Dapprima i circoli di maghi e poi l'attività commerciale pratica della magia hanno contribuito alla diffusione della magia, ma hanno anche creato un certo numero di professionisti o semiprofessionisti che non sempre si sono dimostrati all'altezza delle esibizioni pubbliche. È vera questa affermazione?"**

*Certamente.*

**La domanda continua: "Quali potranno essere gli sviluppi futuri e quali le soluzioni?"**

*È una situazione che non potrà mai essere cambiata. Mille dilettanti incapaci sono necessari per creare un buon professionista! Anche allora il salto che c'è tra il dilettante ed il professionista non è grande quanto quello tra il professionista ed il grande professionista. Questo è un salto ancora maggiore. Comunque, il sistema non lo si potrà mai cambiare. Credo sia triste soprattutto per gli Stati Uniti dove la magia è così diffusa, nei negozi, persino nelle scuole ci sono corsi di magia. Perché? A che scopo rivelare i segreti?*

**Domanda numero sei: "L'attività commerciale della magia, in particolare, ha creato una generazione di cosiddetti maghi privi di cultura: non leggono, non studiano, usano una specie di magia meccanizzata, che funziona da sola. Quali sono le conseguenze presenti e future di questo?"**

*Questa domanda assomiglia alla precedente. Ci saranno sempre maghi che comprano un gioco, un effetto, lo eseguiranno esattamente come viene consigliato dalle istruzioni, non si chiederanno nulla, non sapranno perché il gioco funziona o non funziona, non sapranno perché diverte o non diverte perché non hanno alcuna esperienza della scena magica nella sua completezza, nella sua totalità, della storia della magia. Come dici tu, non leggono, non sanno chi ha ideato un giuoco, il perché certe cose sono state fatte. Eppure è strano perché tutto ciò che riguarda la magia si trova scritto nei libri. Tutto. Tuttavia, nei libri non si troverà mai l'unico principale ingrediente dell'attività magica. La magia non sta nel gioco, nelle istruzioni, sta nell'uomo. L'uomo che esegue il gioco è il mago, se il mago possiede carisma, se è simpatico allora non ha più importanza quale gioco esegue, lo eseguirà sempre bene. Credo che sia perché conosce tutto della sua attività.*

**Passiamo alla domanda numero sette: "Cosa pensi del mentalismo e come pensi che va presentato?"**

*Io apprezzo il mentalismo perché mi piacciono tutti i generi di magia. È strano che il mentalismo non riscuota molto successo presso i maghi nei convegni. Non piace perché è molto facile e perché sanno che non è genuino. Questo è strano perché la gente comune vuole credere, almeno in parte, che ci sono questi uomini che sanno leggere nel pensiero. È un tipo speciale di magia che non deve necessariamente essere così serioso. Coloro che lo praticano sono sempre così seriosi. Pensano che sia l'unico modo di presentarlo. Una persona che sa leggere la mente altrui potrebbe anche essere una persona felice, ossia contenta di sarperlo fare. Forse, però, alcune donne non sarebbero d'accordo con questo, comunque, è possibile presentare un numero di mentalismo in modo leggero, sarebbe molto più divertente. Tuttavia, uno dei più grandi mentalisti che io abbia mai conosciuto, si chiamava MAURICE FOGEL, un signore ebreo, era molto profondo, ma molto drammatico, un grande attore e sono convinto che coloro che praticano il mentalismo devono essere grandi attori, per credere in ciò che fanno. La cosa*

*triste è che alcuni di loro cominciano a crederci totalmente in ciò che fanno e allora diventa una cosa troppo pesante.*

**"La polemica tra GELLER e RANDY. Giusta o sbagliata?"**

*Dipende se sei GELLER, RANDY o un altro mago. Se sei GELLER o RANDY allora è ovviamente giusta perché è una polemica che ha contribuito ad accrescere di molto la loro fama. Tutto sommato ha reso GELLER più famoso di RANDY. URI GELLER ora vive in Inghilterra, partecipa ai convegni di magia, parla ai convegni di magia e ringrazia tutti quei maghi che lo hanno reso più famoso di quanto non sarebbe diventato da solo se questi fossero rimasti zitti e non avessero detto niente. È ovvio che URI GELLER non ha qualità medianiche o telepatiche, è naturale che non riesce a piegare gli oggetti metallici, questo lo sappiamo. Allo stesso modo sappiamo benissimo che TONY BINARELLI non è capace di segare in due una persona, ma è sbagliato andare dalla stampa e rivelare in che modo riesce a farlo. Allo stesso modo è sbagliato andare dalla stampa per rivelare in che modo ci riesce GELLER. Credo che uno dei motivi per cui sia successo è stato perché GELLER in alcuni paesi, andava affermando che ciò che lui faceva fosse vero, autentico, ricevendo così fondi statali o privati per eseguire degli effetti che, in realtà, erano dei trucchi. Credo che ciò sia molto triste. Comunque, sembra che ora stia cambiando.*

**Domanda numero nove: "Quali sono stati i maghi che hanno maggiormente influenzato il tuo sviluppo professionale?"**

*Credo di essere molto fortunato perché non ho incontrato altri maghi per i primi dieci anni della mia vita da mago. Ho visto un solo grande professionista il "GRANDE LEVANT", ma non ho ricevuto alcuna influenza da lui, ero troppo giovane. Tutte le mie conoscenze magiche le ho tratte dai libri, ho creato il mio stile personale, il mio carattere sulla scena che, a dire il vero, consisteva e consiste solo nell'essere me stesso, che è la cosa più importante, naturalmente. Successivamente, quando avevo poco più di vent'anni, ho visto KEN BROOKE, che è stato il più grande venditore per altri maghi che io abbia mai conosciuto. Dato che proveniamo dalla stessa zona dell'Inghilterra, da allora molta gente sostiene che sono stato influenzato da lui, ma non è vero. Ci siamo piaciuti, avevamo uno stile simile, l'unica differenza era che io ero riuscito a trasformare il mio duro accento settentrionale per renderlo più accettabile al Sud del paese, e lui non l'aveva fatto, ma era comunque un grande mago. Da allora io ho sempre cercato di essere completamente me stesso e non prendere alcuna caratteristica da altri.*

**Prossima domanda: "Qual'è il tuo gioco preferito?"**

*Da spettatore, quello che mi piace vedere è un buon numero di levitazione. Se fatto bene un numero di levitazione può avere un grosso effetto artistico, talvolta la fanno troppa lunga, non mi piacciono i numeri che durano troppo. Da esecutore, invece, non ho un numero o un gioco preferito. Naturalmente mi piacciono tutti i giochi che eseguo nei miei spettacoli, è chiaro che ti devono piacere le cose che fai altrimenti non le faresti. Non ho preferenze, veramente, la magia mi piace tutta.*



*PAUL DANIELS con la moglie DEBBIE, compagna sulla scena e nella vita.*

**La tua prossima domanda è buona ma strana: "Quale numero odi di più, di quale numero ti vorresti sbarazzare?"**

*Non riesco a capire la domanda. Quando ero giovane ho visto un gioco in vendita, ad un convegno, e l'ho comprato. Ma non sono riuscito ad eseguirlo, non riuscivo a farlo funzionare. Quando sono tornato al convegno l'anno successivo ho visto una persona che lo eseguiva magistralmente. Allora mi sono resto conto che non esiste un numero o un gioco brutto, oppure un numero da odiare, forse solo giochi per cui uno non ha trovato un modo di presentazione, che non si adatta al proprio stile. Ma lo si può modificare, qualsiasi numero può essere modificato in modo da adattarlo al proprio stile. Lo si può presentare in modo leggero, in modo serio, in modo drammatico o divertente. Credo di conservare ancora tutti i giochi che ho comprato, ora ne ho tantissimi, ho una grande casa piena di magia ed ho un magazzino in una località chiamata Milton Keynes, dove ci sono gli uffici, pieno di illusioni e di giochi ed un altro magazzino più a Nord. Attualmente sto prendendo in considerazione l'eventualità di catalogare e forse vendere una parte di tutto questo materiale. Naturalmente non so se ne avrò il tempo.*

*Ho parlato con FRANCO dei tre libri che porterei con me su un'isola deserta. La domanda non lo specifica, ma credo ti riferissi a libri di magia. I tre libri che sceglierei sarebbero: la "Encyclopaedia of Impromptu Magic" di*

*MARTIN GARDNER, perché ti insegna a fare magia con le dita, col corpo, con qualsiasi cosa che trovi intorno, pietre, sassolini, se non hai monete a disposizione. Studiando questo libro si può imparare a fare magia con qualsiasi oggetto. Il secondo libro sarebbe "Greater Magic" di JOHN N. HILLIARD, perché mi piacciono molto l'introduzione e la fine di questo libro, oltre alla grande magia che viene presentata in mezzo, ma ha una bellissima introduzione. Il terzo libro ha fatto ridere FRANCO. Devi sapere che in Inghilterra abbiamo un reparto speciale dell'esercito, la S.A.S., un reparto di commandos, di teste di cuoio, ed uno dei componenti di questo reparto ha appena pubblicato un libro che si intitola "Survival", spiega le tecniche di sopravvivenza, per cui credo che risulterebbe molto utile su un'isola deserta, come trovare acqua e cibo osservando gli uccelli ed i pesci, sarebbe questa la mia terza scelta. Se l'argomento dovesse necessariamente essere di natura magica, allora sceglierei i "Routines" di KEN BROOKE, pubblicati da Supreme, se non vado errato, sono talmente belli, commerciali e utili.*

**La domanda successiva riguarda: "I tre consigli che daresti ad un giovane aspirante professionista oggi".**

*In primo luogo, a meno che non sei un grande attore, e la maggior parte di noi non lo è, devi sforzarti ad essere te stesso. Non devi fare il verso a qualche famoso personaggio ma semplicemente essere te stesso. Come ho detto prima io ho fatto l'autodidatta per dieci anni, non ho imitato nessuno e sono convinto che la maggior parte del mio successo sia dovuto al fatto che non assomiglio agli altri maghi, sul palcoscenico. Io sono il primo PAUL DANIELS, tutti dovrebbero cercare di essere il primo se stessi. In secondo luogo, se aspiri a diventare un professionista bisogna vedere la magia come un'attività commerciale. Tutti amiamo la magia, gli effetti, le illusioni, ma se diventi un mago di professione la tua vita cambia. La cosa principale diventa l'attività da un punto di vista commerciale, per cui bisogna saper fare bilanci, conti, spese, ecc. e assicurarsi che le entrate superino le uscite. Bisogna anche accertarsi, assicurarsi che si è capaci di eseguire qualsiasi genere di magia. Non è sufficiente essere un professionista di magia a distanza ravvicinata perché con questo sistema limiti le tue possibilità di guadagnare. Se incominci a dire no agli spettacoli alle feste dei bambini, no al cabaret, se dici no ad uno spettacolo dopo cena, se dici no ad uno spettacolo in teatro, in questo modo ti precludi il guadagno che otterresti da tutte queste attività. Se non vuoi fare una voce fuori campo perché non parli o altro allora stai riducendo le tue possibilità di incrementare il tuo reddito. Se vai a comprare un'automobile il rivenditore non ti vende solo la Ford Sierra, ti venderà una Fiesta, una Escort o una Granada, ti venderà l'intera gamma dei modelli e se tui sei un mago professionista avrai molte ore libere in cui creare nuovi numeri specifici, adatti a situazioni diverse. Questo è il secondo consiglio. Il terzo è, non lasciare mai il denaro in giro per casa. I tuoi soldi rappresentano il tuo reddito, hai lavorato per guadagnarli, una gran parte di questo denaro andrebbe depositato in qualche forma di risparmio permanente, fruttifero, non il tipo di risparmio dove puoi prelevare piccole somme tutti i giorni, ma risparmio permanente: assicurazioni, investimenti, cosicchè il denaro si può accrescere e può darti la possibilità di affrontare la vita con maggiore sicurezza e tranquillità perché potete dirvi, io ce li ho i soldi, non ho bisogno di prendere quest'impegno di lavoro che non m'interessa, oppure sí, i soldi ce li ho, però il lavoro che mi stanno offrendo vale di più di quanto mi offrono, quindi chiederò di più. I soldi danno maggiore fiducia e sicurezza, quindi attenzione a come gestite il denaro!*

*C'è qualche domanda rimasta senza risposta? Ecco. Attualmente, in Inghilterra ho lanciato una campagna allo scopo di impedire che i maghi vengano copiati. C'è molta gente che ruba i numeri, che ruba non solo i giochi ma il modo stesso di presentarli. Io ho visto recentemente copie di personaggi famosi, dei PENDRAGON, persino di me stesso. La maggior parte dei maghi sono membri di un'associazione, di un circolo e gli altri membri del circolo possono assistere alla nascita di queste copie, e come succede per molte associazioni, in cui esiste la regola per cui chi rivela determinati segreti o cose riservate viene automaticamente sbattuto fuori, così dovrebbe essere per chi copia, per chi ruba i giochi o i numeri di altri.*

*Grazie per avermi rivolto le domande. Arrivederci.*



*PAUL DANIELS è un assiduo frequentatore dell'ambiente magico internazionale, eccolo con MC. MILLAN e JEAN GARANCE.*

*L'intervista è stata possibile grazie al Sig. FRANCO CONTIGLIOZZI che è legato da profonda amicizia a PAUL DANIELS.*

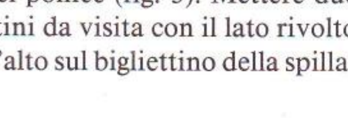
# IL PUNTO DI NON RITORNO

D. Harkey

Uno spettatore infilza un vostro bigliettino da visita in una spilla di sicurezza e poi chiude quest'ultima facendola pendere dalla molla a ricciolo. Anche se la spilla è saldamente bloccata sul posto, misteriosamente scompare attraverso il bigliettino infilzato e su un bigliettino da visita firmato, non lasciando alcuna traccia di foratura sul bigliettino originario. Poi la spilla sparisce sul bigliettino da visita e su un altro ancora, lasciando nuovamente solo un piccolo graffio sul bigliettino firmato. Dopo aver mostrato ambedue i lati del bigliettino e la spilla, spostate lentamente la spilla attraverso la superficie del biglietto, facendo visibilmente passare solido contro solido e quindi per il controllo. Lo spettatore apre la spilla e la toglie dal bigliettino da visita, lasciando su quest'ultimo un foro autentico.

Anche se questo può sembrare impossibile, non si richiede una particolare abilità e successivamente si potrà esaminare ogni cosa. Occorrono alcuni bigliettini da visita e due spille da balia in acciaio, una spilla normale ed una spilla-chiave: osserverete che il punto della spilla-chiave è saldata al gancio e che nella molla a ricciolo c'è una fessura che le consente di aprirsi (fig. 1).

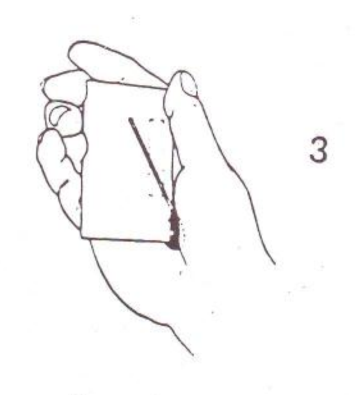
Per cominciare, punteggiate la parte anteriore di un bigliettino da visita, a circa 2 cm dal bordo di destra dello stesso. Poi far scivolare la spilla-chiave sul bigliettino, direttamente sul punto, accertandosi che il ricciolo (molla) della spilla-chiave si trovi sulla parte anteriore del bigliettino in questione (fig. 2). Dopo aver fatto oscillare la spilla in senso antiorario, fin quando il fermaglio non si blocca lungo il bordo superiore del bigliettino, mettere quest'ultimo con la faccia rivolta in basso nella vostra mano destra, posizionando il fermaglio alla base del pollice (fig. 3). Mettere due bigliettini da visita con il lato rivolto verso l'alto sul bigliettino della spilla-



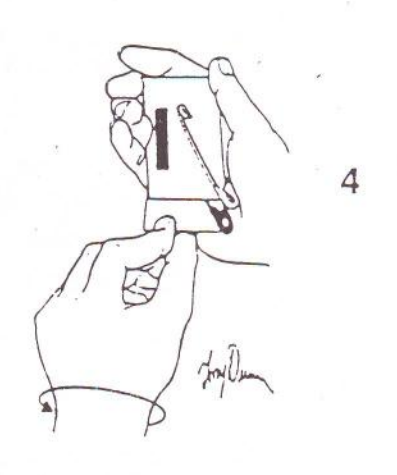
1



2



3



4

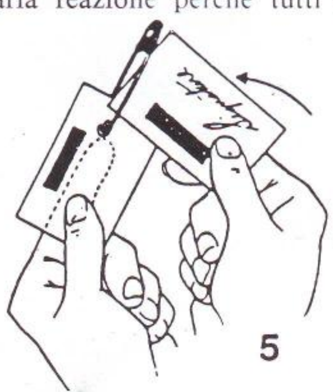
chiave con la faccia rivolta verso il basso e lasciare scivolare il tutto nella tasca destra abbastanza accogliente da poter contenere tutto. Cominciate con la spilla normale ed una penna da scrivere nella vostra tasca sinistra.

Per continuare il numero, togliere il cappelletto della penna e quindi tirar fuori il mucchietto di tre bigliettini da visita dalla tasca, nascondendo la spilla-chiave alla vista. Dite: "Alcuni dei più grandi pensatori della storia, come Platone, credevano che la vera realtà fosse un mondo di idee e che il mondo fisico altro non è che una cruda rappresentazione di quelle idee". Mettere sul tavolo il bigliettino superiore con la faccia rivolta verso l'alto, e dite: "Ad esempio, sebbene su questo bigliettino da visita ci siano molti punti, non riusciamo a vederli perché essi non hanno una struttura fisica. Il solo modo che ci permette di distinguere uno di questi punti è di segnarlo fisicamente in qualche modo". Fate un punto sul bigliettino che si trova sul tavolo allo stesso modo in cui avete fatto con il bigliettino infilzato alla spilla-chiave.

Aggiungete: "Ora il punto presenta due dimensioni. Ma possiamo fare di più per bloccare il punto nel mondo fisico, possiamo conferire a questo punto l'aspetto di una terza dimensione". Togliete la spilla normale e fate infilzare ad uno spettatore il bigliettino nel punto indicato e chiudere la spilla. Recitare in fretta questo scioglilingua: "Con questa punta di penna e con questa punta di spilla, abbiamo apparentemente indicato un punto su questo bigliettino". Mettere il bigliettino infilzato con la faccia in su sui due bigliettini della mano, posizionando il fermaglio della spilla alla base del pollice, un

po' come è successo per il bigliettino con la spilla-chiave (fig. 4). Dopo aver consegnato il bigliettino di centro ad un secondo spettatore perché lo firmi, rovesciate il blocchetto dei due bigliettini verso di voi e prendete il bordo inferiore del bigliettino con la spilla chiave tra l'indice ed il pollice della mano sinistra con il palmo rivolto in giù (fig. 4). Mentre estraete il biglietto con la spilla-chiave della mano destra, girate il palmo della mano sinistra in sú, permettendo alla spilla-chiave di ruotare sotto il suo peso e di pendere liberamente. Senza far vedere la spilla normale, mettete in modo chiaro il bigliettino infilzato nella mano destra, dicendo: "Per semplificare le cose, cominciamo con due bigliettini soltanto". Questo scambio è facilissimo da fare perché la maggior parte degli spettatori guardano lo spettatore che firma il bigliettino.

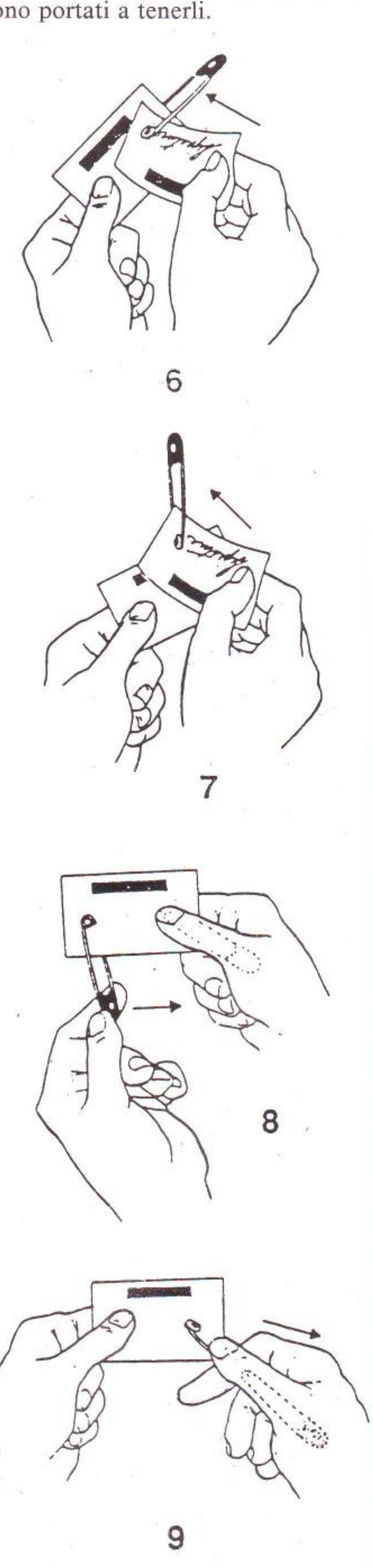
Prendete il bigliettino firmato, tenendolo tra l'indice ed il pollice, e dite, "poiché il punto è una pura e semplice idea, è impossibile bloccarlo nella terza dimensione". In modo emozionante inserire il bigliettino nella fessura della spilla-chiave (fig. 5). Questo produrrà una straordinaria reazione perché tutti pensano che si tratti della stessa spilla che servì per infilzare il bigliettino. Ma non vi fermate qui. Conferite al bigliettino firmato una forma concava con le dita della mano destra e spostate la spilla lontano dal bordo del biglietto originario (fig. 6). Data la concavità del bigliettino firmato, la spilla sarà libera dal bigliettino originario, ma resterà legata a quello firmato (fig. 7). Porgete il biglietto originario allo spettatore, richiamando la sua attenzione sul punto integro che verosimilmente ha perforato con la spilla.



5

Trasferite il bigliettino firmato nella mano sinistra, e poi estraete il bigliettino infilzato dalla tasca con la mano destra, nascondendo la spilla normale sotto il pollice della mano destra (fig. 8).

In modo chiaro infilate il bordo del bigliettino infilzato nella fessura della spilla-chiave, come in precedenza (fig. 5) e quindi estraete la spilla libera del biglietto firmato piegando il biglietto infilzato. Dopo aver dato il biglietto firmato per il controllo, afferrate il fermaglio pendente della spilla-chiave dicendo: "Vogliamo vedere cosa succede se riusciamo ad introdurre il punto nella terza dimensione?" Cominciate a spostare lentamente la spilla attraverso il biglietto, verso le dita della mano destra (fig. 8). Non solo si tratta di una magnifica visione, ma prepara gli spettatori a quello che succederà dopo. Appena la spilla-chiave si avvicina finalmente alla mano destra, afferrata la spilla-chiave con il mignolo destro, e poi afferrate il breve bordino del biglietto, tirandolo dalla mano destra. Appena avrete afferrata la spilla-chiave, questa si libererà dal biglietto e tornerà al suo posto la spilla normale (fig. 9). Dite: "sebbene abbiamo potuto vedere solo di sfuggita il punto, questo è ora scomparso per sempre perché era il punto di non ritorno". Fate in modo che uno spettatore prenda il breve bordo esterno del bigliettino da visita, e poi tiratelo fin quando il biglietto non comincia a lacerarsi. Poi lasciate la spilla, concedendo allo spettatore di accertare che è realmente infilzato nel bigliettino. Mentre mettete la penna da scrivere in tasca con la mano destra, laciate dietro anche la spilla-chiave. Date i tre biglietti da visita agli spettatori – dal momento che ciascuno ha un segno distintivo – gli spettatori sono portati a tenerli.



6

7

8

9

# LE DUE CARTE PENSATE NEL PORTAFOGLIO

R. Bloch – T. Binarelli

L'effetto che segue è una mia personale versione di un effetto ideato da RICHARD BLOCH e venduto dalla Collectors Workshop, U.S.A..
Rispetto alla versione originale l'impatto è maggiore, perché vengono coinvolti due spettatori e per qualche verso ne è semplificata la esecuzione.

**EFFETTO:**
L'esecutore mostra e mescola un mazzo di carte, lo divide in due metà e consegna ciascuna a due diversi spettatori, invitandoli a mescolare le carte a loro volta e poi, guardandole, selezionarne una SOLO MENTALMENTE, ed a memorizzare questa carta. Il mazzo viene poi nuovamente ricomposto, mescolato, chiuso nel suo astuccio e riconsegnato all'artista.
Messo il mazzo da parte, l'esecutore afferma che farà sparire le due carte SOLO PENSATE che appariranno nel suo portafoglio, il mazzo viene riconsegnato ai due spettatori ed in effetti è ora composto da 50 carte e non da 52, il mago apre il suo portafoglio e mostra che in esso sono apparse, di dorso, due carte da gioco.
Gli spettatori sfogliano, ad una ad una, le carte ed in effetti, le due carte pensate (per esempio 8 di quadri e 5 di fiori) risultano sparite dal mazzo. L'artista estrae le DUE CARTE dal suo portafoglio e queste risultano essere quelle pensate dai due spettatori.

**OCCORRENTE:**
1) Tre mazzi di carte dello stesso colore, dorso e dello stesso tipo. Per la loro maggiore visibilità consigliamo le JUMBO INDEX.
2) IL PLAYMAGIC SUPER WALLET.

**PREPARAZIONE:**
1) Prendete il primo dei mazzi ed estraetene le seguenti carte, dopo aver escluso i Jolly Joker da tutti i mazzi, 7 DI QUADRI – 7 DI PICCHE – ASSO DI CUORI – J DI FIORI – 8 DI QUADRI – K DI CUORI – 4 DI CUORI – 2 DI FIORI – K DI FIORI – ASSO DI FIORI – ASSO DI PICCHE – 9 DI FIORI – 2 DI QUADRI – 3 DI FIORI – J DI CUORI – 9 DI PICCHE – 5 DI FIORI – 8 DI CUORI – Q DI FIORI – 10 DI CUORI – 3 DI CUORI – J DI PICCHE – 9 DI QUADRI – Q DI PICCHE – 10 DI FIORI – Q DI CUORI.
2) Prendete il secondo mazzo ed estraetene la STESSA SERIE di carte, mettetela insieme alla prima, mettendo i JOLLY tra le sue serie. Ed avrete così composto un mazzo di due serie uguali di 26 carte per serie (MAZZO A).
3) Le altre due serie, mettetele insieme, TOGLIENDO DUE CARTE QUALSIASI, per comporre così un mazzo di 50 CARTE.
La 25ª carta della prima serie sarà una carta chiave del "coin coupée" (angolo corto). Mettete anche questo mazzo nel suo astuccio (MAZZO B).
4) Dal terzo mazzo prendete la prima serie di carte (quella descritta al punto 1) della PREPARAZIONE, e 24 di queste carte, inseritele nella parte classificatoria del vostro PLAYMAGIC SUPER WALLET (fig. 2). Le altre due nell'altro lato del P.S.W., dorso verso di voi.
5) Vi avanzerà una serie di carte e 4 Jolly che metterete da parte e potrete utilizzare per altri effetti.

**ESECUZIONE:**
A) Nella tasca interna destra della vostra giacca inserite il PLAYMA-

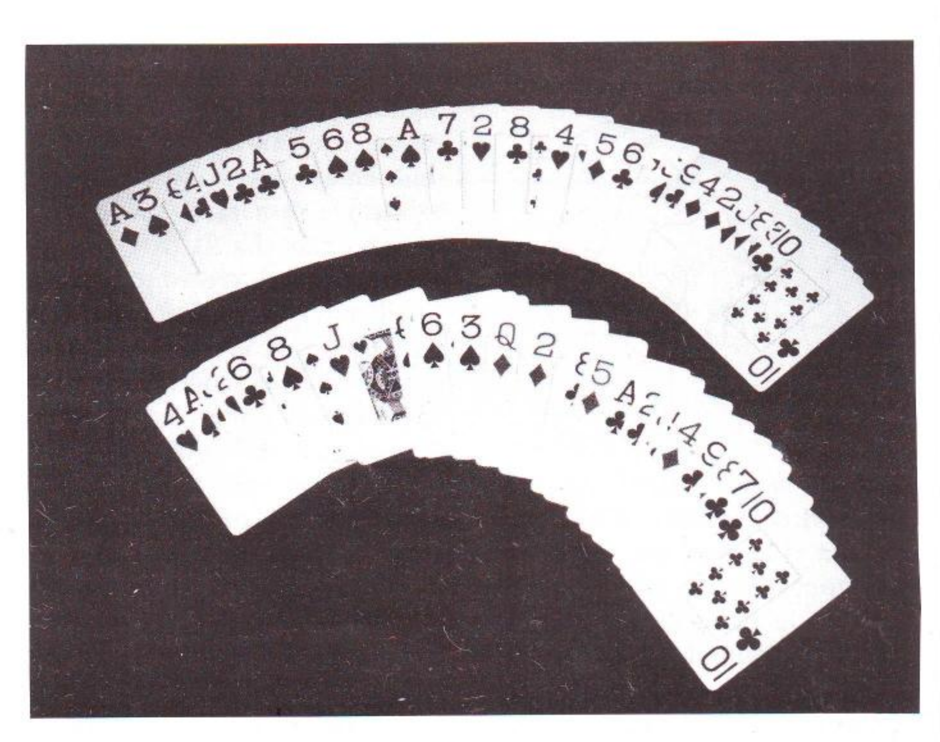


Fig. 1

GIC SUPER WALLET ed il MAZZO B. Il TOPIT sarà sistemato nella parte inferiore destra della stessa giacca.
B) IL MAZZO A sarà nella tasca esterna della giacca.
A QUESTO PUNTO SIETE PRONTI AD ENTRARE IN SCENA O AD ESEGUIRE L'EFFETTO IN UN MOMENTO QUALSIASI DEL VOSTRO SPETTACOLO.
1) Prendete il mazzo A, effettuate un falso miscuglio, anche se non è veramente necessario, sfogliatelo verso di voi ed estraete i JOLLY, consegnate le due metà a due diversi spettatori, lontani tra loro. Ed invitandoli a mescolare le carte, guardarle e selezionarne MENTALMENTE una sola.
2) Invitate un terzo spettatore a raccogliere le due metà ed a mescolarle tra loro e reinserire il tutto nell'astuccio, ed a riportarvelo sul palco.
3) Chiamate sul palco un secondo spettatore, e mentre questo arriva, con il mazzo in mano, andate a prendere dalla tasca interna il vostro PLAYMAGIC SUPER WALLET. CONTEMPORANEAMENTE EFFETTUATE LE SEGUENTI AZIONI: lasciate cadere il mazzo nel TOPIT, e portate fuori il PORTAFOGLIO ED IL MAZZO B.
4) Mettete uno spettatore alla vostra destra ed uno alla vostra sinistr.a Ricapitolate quanto è avvenuto ed asserite che farete sparire dal mazzo le due carte PENSATE.
Effettuate gesti magici a piacere.
5) Aprite il mazzo, dividetelo in due metà – alla carta chiave – e consegnate ciascuna metà agli spettatori che vi sono a fianco. Invitateli a contare le carte che compongono i due mazzetti. OVVIAMENTE CIASCUNO TROVERÀ 25 CARTE, il cui totale è 50 e quindi due carte sono già sparite.
6) Aprite il vostro P.S.W. e mostrate come due carte siano apparse nel portafoglio. Richiudetelo.
7) Invitate i due spettatori che hanno scelto le carte a nominare il valore delle CARTE PENSATE, memorizzate questi valori. Ed invitate i due spettatori a cercare le carte nel mazzo che hanno in mano.
8) Mentre compiono questa azione, aprite verso di voi il P.S.W. dalla parte classificatore ed estraetene le due carte dorso al pubblico. Lasciate le due carte sporgenti dal portafoglio chiuso.
9) Nel frattempo i due spettatori avranno terminato la loro infruttuosa ricerca, PERCHÉ, ovviamente, non avranno trovato le carte indicate.
10) Fate nominare ancora una volta le CARTE PENSATE e fate prendere, dagli stessi spettatori, le carte che fuoriescono dal vostro portafoglio: SARANNO LE DUE CARTE PENSATE. Rimettete il portafoglio in tasca e godetevi gli applausi, rimandando a posto gli spettatori.
AL TERMINE DELLO SPETTACOLO RICORDATEVI DI RIPRISTINARE L'ORDINE DELLE CARTE.

**CARATTERISTICHE DELL'EFFETTO:**
- INSPIEGABILE PER IL PUBBLICO
- NESSUNA MANIPOLAZIONE APPARENTE
- COINVOLGE QUATTRO SPETTATORI
- PUÒ ESSERE EFFETTUATO IN QUALSIASI TIPO DI AMBIENTE (CLOSE-UP - SALA - GRANDE TEATRO O TELEVISIONE)
- SEMPRE PRONTO IN QUALSIASI MOMENTO DELLO SPETTACOLO.

NOTE: Qualche lettore avrà avuto, forse, l'opportunità di vedere questo effetto in una delle puntate della mia trasmissione BANCO 7 e 1/2 sull'emittente SUPER SIX e si sarà forse sorpreso perché entrambi gli spettatori coinvolti hanno "pensato" la stessa carta.
È stato un fortunoso evento che ho immediatamente sfruttato dando all'effetto un maggior risvolto misterioso e positivo. D'altro canto un evento di questo tipo, essendo le due metà del mazzo uguali tra loro, è possibile si realizzi, è compito dell'esecutore trarre il massimo dei vantaggi anche da questi occasionali... colpi di fortuna!!!

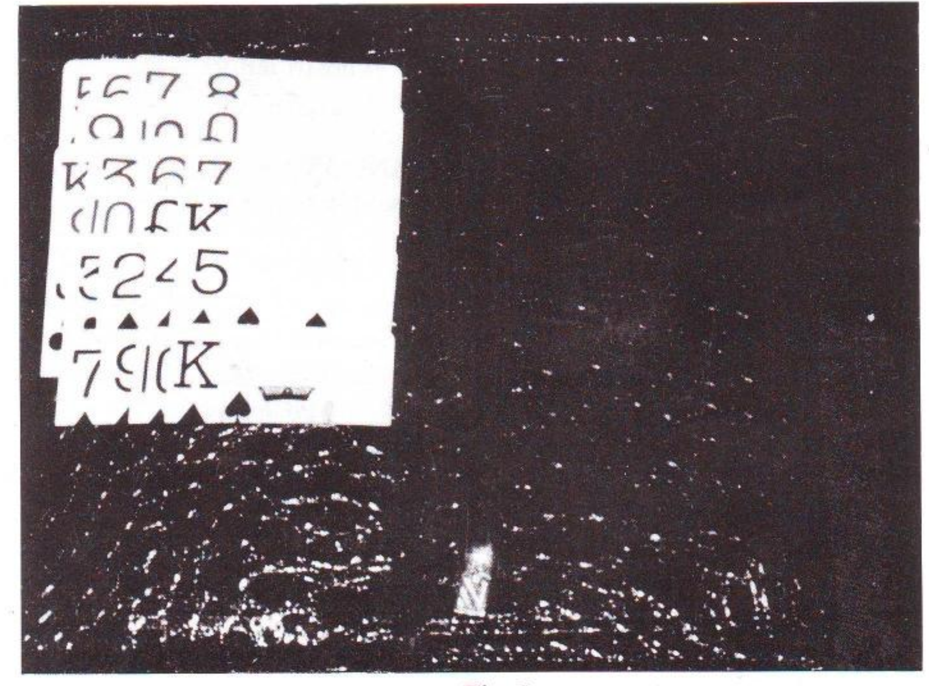
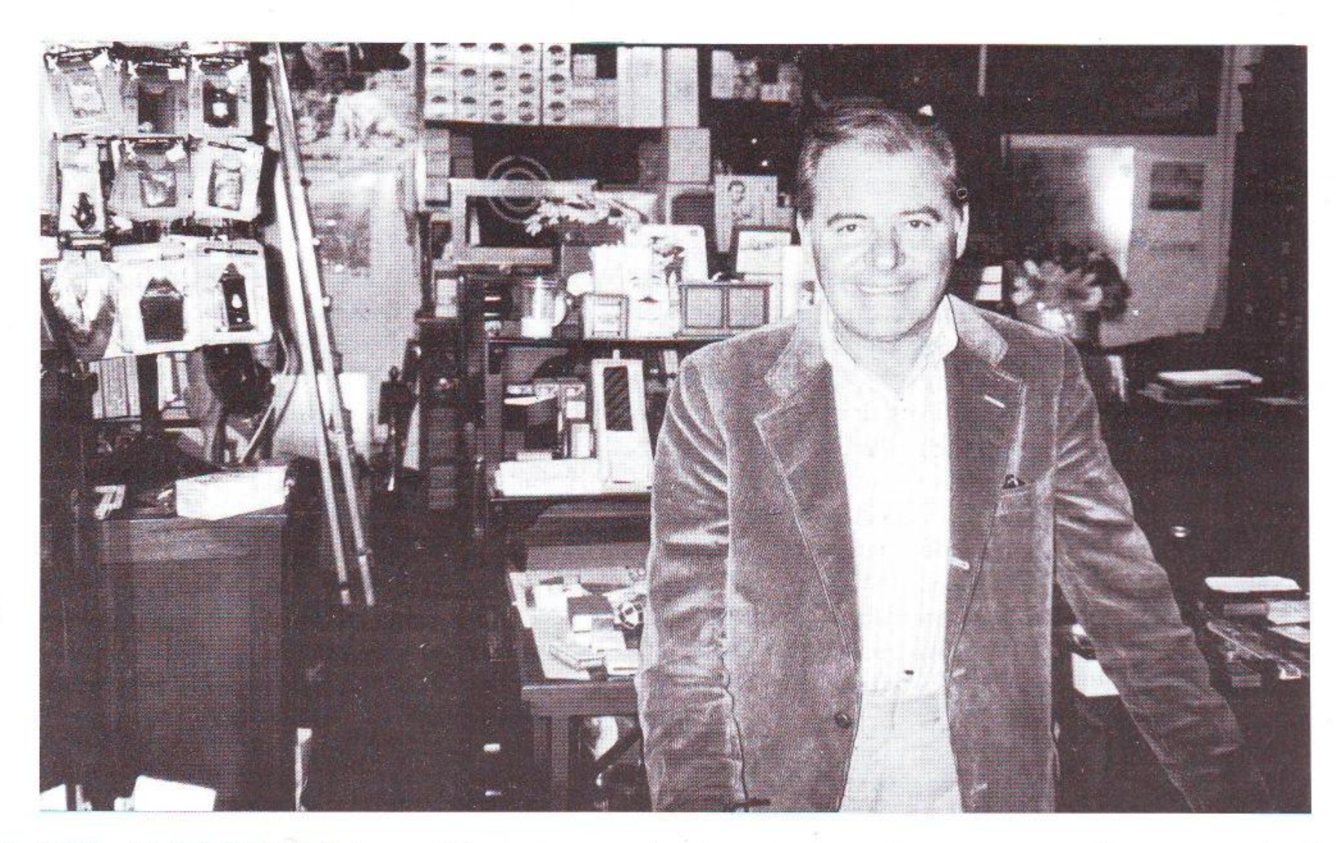


Fig. 2

# INCONTRO CON FRANCO CONTIGLIOZZI

T. Binarelli - C. Pizzuti - G.P. Zelli



FRANCO CONTIGLIOZZI è uno dei rappresentanti del mondo magico italiano, conosciuto in tutto il mondo, per la sua costante presenza a tutte le manifestazioni magiche internazionali di maggiore prestigio e rilievo e soprattutto per essere il titolare e fondatore di CURIOSITÀ e MAGIA, il più noto "negozio" italiano di attrezzi per la prestigiazione, che con la sua posizione in una delle più prestigiose piazze del centro della capitale assolve una triplice funzione:

- essere per l'appassionato italiano il punto di riferimento per la ricerca delle maggiori novità che appaiono sul mercato magico mondiale;
- rappresentare per il neofita il suo punto d'incontro, talvolta il primo, alla scoperta del fascinoso mondo della prestigiazione;
- il punto di incontro e di ritrovo, quasi un salotto magico di tutti i grandi professionisti di passaggio a Roma.

QUI MAGIA, attenta a sottolineare tutti i momenti di questo nostro mondo ha voluto tracciare un profilo/intervista con questo personaggio, per meglio farlo apprezzare e conoscere ai nostri lettori.

---

**Il chi è magico di FRANCO CONTIGLIOZZI, come, perché e quando hai cominciato ad interessarti di prestigiazione.**

*Intorno al 1950 ebbi occasione di conoscere il Conte SENNI, che era un appassionato ed abile esecutore di effetti di cartomagia che mi mostrava continuamente, la cosa finì per contagiarmi, anche quando lui mi regalò alcuni effetti prodotti dalla casa magica STANLEY di Londra; contrassi questa sorta di "malattia" che è la passione per la magia e da allora non me ne sono più staccato.*

**Quali sono i personaggi magici che maggiormente hanno influito su questa tua passione?**

*In ordine cronologico tu stesso TONY BINARELLI e poi il Prof. ZELLI che mi hai fatto conoscere e poi dopo molti altri.*

**Qual'è il tipo di effetti che preferisci?**
*Gli effetti con le carte e le corde sono quelli che maggiormente mi affascinano. Poi la mia passione per le piccole e fascinose cose antiche, questo negozio ne è pieno, mi spinge ad apprezzare quegli straordinari gioielli di ingegno e meccanica che contrassegnavano la produzione della vecchia ZAUBER KLING.*

**Come mai invece di dedicarti ad una prestigiazione "attiva" cioè esecutiva, in senso dilettantesco o professionale ti sei dedicato alla distribuzione e alla vendita?**
*Avendo cominciato tardi sarebbe stato per me difficile acquisire quelle manualità che ritengo necessario bagaglio di chiunque ed a qualunque titolo si accosti a questo settore. Quindi, rinunciando ad una altra professione, volendo cambiare vita ho pensato, con questa attività di poter offrire molto ai giovani o ai nuovi mettendo loro a disposizione una scelta di effetti e libri, prima impensabile.*
*Questo negozio mi ha dato molte soddisfazioni, e penso che me ne darà ancora per molti anni.*

**Il tuo negozio è sicuramente il più bello e tra i più forniti d'Europa... eppure sei stato abbastanza contestato dal mondo magico italiano, sei stato accusato di vendere a tutti senza discriminazione, vero o falso?**
*Assolutamente falso, io stesso ed i miei collaboratori osserviamo attentamente il cliente anonimo e quando ci rendiamo conto che la sua è solo curiosità di scoprire i segreti evitiamo qualsiasi tipo di vendita. Grazie comunque per il complimento insito nella tua domanda.*

**E quindi chi sono i tuoi clienti, dilettanti, professionisti della magia, curiosi di passaggio o amatori che, pur tali nulla hanno a che fare con il mondo dei vari circoli magici?**
*I miei clienti appartengono a tutte e quattro le categorie, dal professionista che trova la novità o l'attrezzo che gli interessa, che magari, non trova altrove ed evita quindi di richiederlo direttamente al produttore estero, semplificandosi la vita e decidendo l'acquisto solo dopo, magari, averlo visto. All'amatore che colleziona e vuol possedere le più diverse novità o l'ultimo "Titolo" uscito nella bibliografia del settore che gli interessa. Una grossa parte della mia clientela è poi rappresentata dal cliente, che pur appassionato, non proviene dal mondo della prestigiazione. L'uomo della strada che compra giochi facili e semplici per se o per regalarli ai suoi figli; ecco il perché della presenza di molti blister di produzione americana e giapponese e delle molte scatole complete di magia.*

**Nei confronti del curioso... come ti comporti?**
*Comportandomi esattamente come poco fa (eravamo presenti) quando è entrato un signore che ha chiesto il prezzo della MISS-MADE che è in vetrina ed a cui ho rifiutato qualunque informazione e sul prezzo e sul funzionamento, trincerandomi dietro la definizione di "...materiale per soli professionisti...". Alle sue rimostranze ho confermato la tesi citandogli l'albo professionale, in realtà esistente solo nella mia mente, cui bisogna appartenere per ottenere certe cose.*

**Facciamo un esempio, lo stesso personaggio viene più volte nel tuo negozio, capisci che è veramente appassionato, cosa fai, su sua richiesta o meno, lo istradi verso il mondo della prestigiazione, circoli, etc... o, avendo paura di perderlo come cliente forse, lo tieni all'oscuro di tutto?**

*Assolutamente no! Quando mi rendo conto, per la costante frequentazione che la persona si è appassionata gli sottopongo la possibilità di abbonarsi a certe riviste o di aderire alle associazioni che curano questo settore.*

**Anche in Italia, le case magiche o i piccoli venditori hanno avuto, in questi ultimi anni, una grande espansione. Ciò malgrado, non è accaduto quello che invece succede in America, cioè la raccolta della produzione da uno o più grandi distributori, basterà citare TANNEN E BUSBY e poi la ridistribuzione in Italia ed all'estero. Quali le cause?**
*In parte perché la produzione italiana dei piccoli produttori è destinata al mercato degli addetti ai lavori e quindi se lui stesso o attraverso altri venditori già distribuisce e vende gli effetti che realizza non sono,per me commercialmente interessanti, solo perché il mercato non essendo vastissimo non li assorbirebbe. In passato ho avuto una grande collaborazione con il compianto ALBERTO SITTA, da cui acquistavo foulards ed effetti in seta da lui realizzati.*

**Comunque ciò ha per effetto che non esiste una linea magica, una sorta di MADE IN ITALY della magia in grado di arrivare sui mercati di tutto il mondo, diffondendo, anche in questo modo la nostra arte e capacità nazionale; credi che le cose possano cambiare? E come?**
*Non so come possano cambiare, perché non vedo questi "grandi" produttori italiani che realizzino cose da inserire sul mercato, per il futuro non resta che aspettarlo.*

**Tra le accuse che ti sono state fatte è che i tuoi prezzi non sono sempre tra i più economici, se è vero, perché?**
*Premetto che i miei prezzi sono quelli giusti secondo una sana etica commerciale che tiene conto delle spese che la mia azienda e la mia organizzazione incontrano per essere gestite. per importare, immagazzinare e diffondere il materiale acquisito.*
*L'acquirente dovrebbe invece chiedersi come mai, case magiche gestite in modo più familiare od artigianale pratichino dei prezzi molto simili ai miei, se non uguali, ritraendone sicuramente un profitto maggiore, per le minori spese che incontrano.*
*In altri termini è come in qualunque settore commerciale, se vado a pranzo nell'elegante e lussuoso ristorante alla moda e spendo, per esempio 50.000 con questa cifra non pago solo il cibo, ma anche tutto il corollario. Ma se la*

*stessa cifra mi viene richiesta dalla trattoria rionale allora è quest'ultima che esaspera i propri prezzi.*

**Come mai, come invece succede all'estero, non realizzi o fai realizzare una serie di effetti di ideazione italiana e poi provvedi a distribuirli in Italia e nel mondo, ovviamente traendone un giusto utile?**

*Perché vedete fondamentalmente, io sono un "pessimo" commerciante, in quanto sostanzialmente, come dicevo all'inizio, la mia passione per la magia è sfociata in questo negozio che è un po' anche il mio hobby, e per essre tale ogni hobby deve rimanere nel campo dell'impegno che uno sente di possedere e non diventare oneroso. Lascio ad altri questa attività che non mi si confà.*

**Secondo me, sei un "dealer" anomalo, sei presente a tutte le manifestazioni, ma non hai un tuo banco di vendita, vendi per corrispondenza, ma non pubblichi un catalogo ed i relativi suoi fogli di aggiornamento, non fai pubblicità sulle grandi riviste, per inciso QUI MAGIA è disponibile... il perché di questo tuo comportamento.**

*Ho provato, una volta a recarmi a Bologna con il mio "stand", e ti dirò che i risultati sono stati anche, economicamente, cospicui – o COPISCUI come direbbe un nostro comune amico – ma l'impegno di vendita, sempre dietro al banco, è così oneroso che mi impedirebbe di frequentare e parlare con quegli amici che si incontrano solo in queste occasioni. Ed allora preferisco far si che, per me, il congresso sia solo una piacevole occasione mondana.*

**Oggi la casa magica, volente o nolente, si è affiancata ai vari circoli e forse più di questi come "DATORE DI CULTURA", come mai proprio tu che ne gestisci una delle più importanti non la sviluppi, per esempio con attività promozionale, manifestazioni, congressi, etc... (vedi IL TANNEN JUBILEUM) e poi affidando ad esperti il miglioramento delle spiegazioni degli effetti e delle routine (un po' alla KEN BROOKE o alla HENK VERMEYDEN)?**

*L'organizzazione di manifestazioni di una certa importanza come fanno i grandi stranieri TANNEN, THUMM, etc... dovrebbe prevedere un potenziale di partecipanti molto più alto, che non quello offerto dal mondo magico italiano, basta guardare il recente INTRA del C.M.I. e poi sarebbe concorrenziale ai circoli.*

*Il miglioramento degli effetti ad opera di esperti valenti dilettanti o professionisti, presuppone la loro disponibilità a farlo e, onestamente, non vi ho mai pensato. Anche se io mi sento un po' isolato dall'ambiente magico, non sono molti quelli che vengono qui provenienti dal mondo delle associazioni. E quando vengono lo fanno con un po' di sfiducia, sono quasi guardinghi e quindi a costoro non posso certo offrire il meglio o le novità che preferisco riservare ai clienti più amici ed affezionati.*

**Cosa è cambiato, secondo te negli ultimi vent'anni di magia, anche con la proliferazione di riviste magiche?**

*Per partire dall'ultima parte della domanda, non mi sembra che vi sia stata una grande proliferazione di riviste italiane, una volta vi era solo MAGIA MODERNA del C.M.I., molte poi sono nate e morte in tempi brevi e così seguiterà a succedere, oggi vi è anche QUI MAGIA, di un editore indipendente, e che sicuramente ha portato una ventata di positiva novità e che, se non per tiratura, non ha nulla da invidiare alle grandi riviste straniere; ma ancora una volta ci fermiamo qui.*

*Per quello che riguarda l'ambiente una volta vi era il piacere di ritrovarsi spesso in un piccolo gruppo di amici per parlare e godere delle nostre cose. Oggi il piacere sarebbe lo stesso, ma forse il mondo e la vita, rendono queste occasioni sempre più rare. Questo è quanto rimpiango di più di questi mutamenti.*

**Sempre sui mutamenti, sono ormai dieci anni che hai aperto CURIOSITÀ e MAGIA, il cliente è cambiato è migliorato è peggiorato è diventato più colto ed esigente o no?**

*Fondamentalmente la tipologia del cliente non è cambiata: IL CLIENTE CON PASSIONE EPIDERMICA, frequenta, si interessa per due o tre mesi, poi mette tutto in fondo ad un cassetto e sparisce.*

*IL NEOFITA è sempre a caccia delle novità o acquista senza cognizione di causa, a volte è anche difficile guidarlo.*

*IL PARVENU DELLA MAGIA, a volte professionista o semi-professionista, compra e basta alla ricerca di non si sa cosa.*

*POCHISSIMI I SERI, informati che vengono qui per controllare le proprie esperienze ed esigenze con chi, come me, gira tutto il mondo e quindi vedendo molto, segue da vicino l'evolversi della prestigiazione e questi, i migliori, si lasciano anche consigliare.*

**Perché ti sei sempre defilato quando si è trattato di assumere degli incarichi di responsabilità nel mondo magico italiano? E so che li hai direttamente rifiutati quando ti sono stati proposti?**

*È vero, ho rifiutato incarichi e cariche e non le cerco, perché, e non si tratta di pigrizia o altro, ma non voglio inserirmi nelle "DIATRIBE" di questo mondo che sono ogni giorno sotto i nostri occhi. Non voglio appartenere a questa o quella corrente contro quello o quell'altro.*

*Mi ritengo un appassionato colto, non fosse altro, per tutto quello che ho visto e conosciuto di questo ambiente in tutto il mondo e voglio essere in grado di giudicare da solo senza preconcetti o salamelecchi di parte.*

*Voglio insomma evitare di infilarmi in beghe da cortile!*

**Frequenti il grande mondo internazionale della magia, da LONDRA a NEW YORK, da PARIGI a BRUXELLES, quali sono le differenze che rilevi nei congressi, nei circoli, etc...?**

*Due soprattutto, la serietà e la professionalità.*

# LA VERA CANDELA A SPARIZIONE

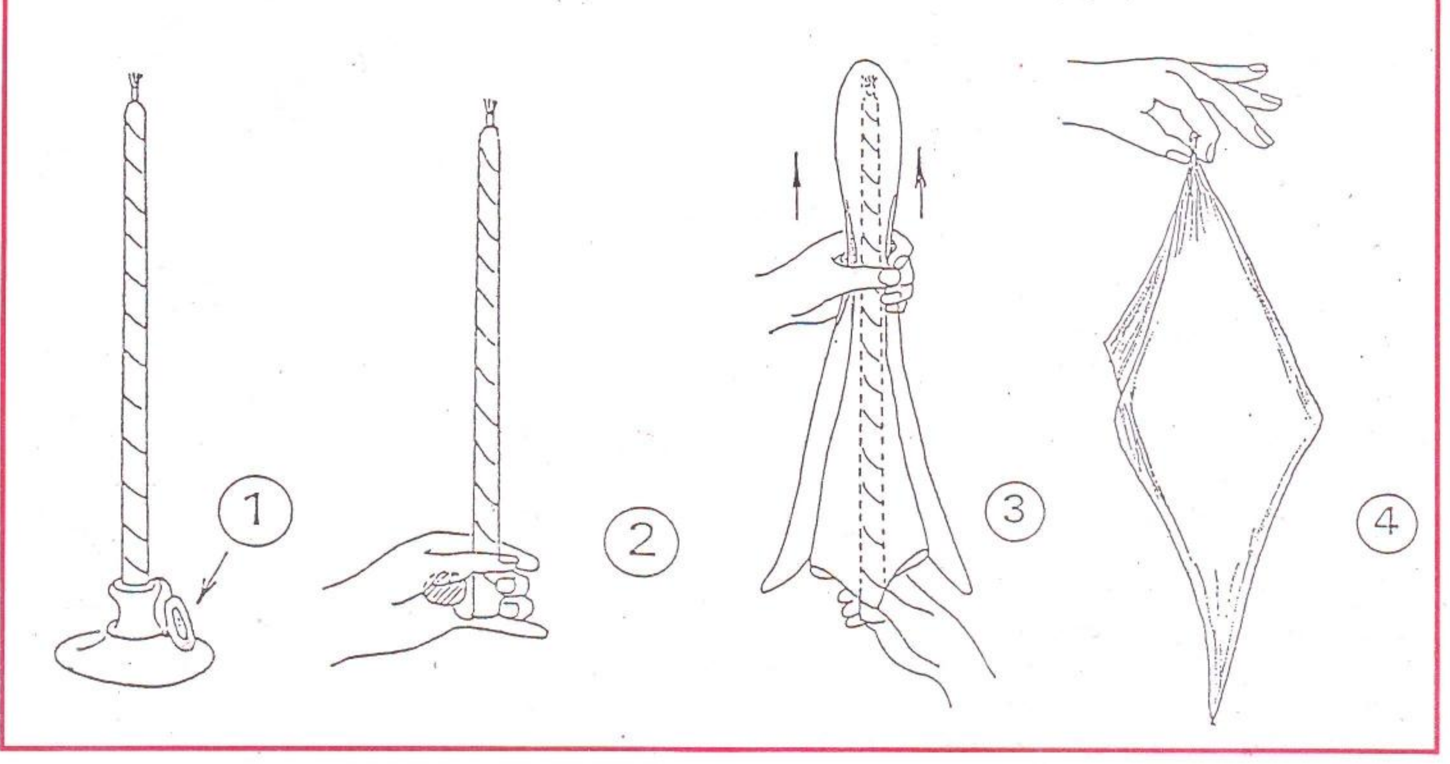
Fantasio

EFFETTO: Una candela lunga sparisce veramente sotto la copertura di un fazzoletto di seta.

MATERIALE: Una candela a sparizione con un "tirante-reel" attaccato. Avrete bisogno anche di un candeliere, un foulard da 60 cm., benzina e un accendino.

PREPARAZIONE: Riempite la candela con la benzina. Aprite la candela con il filo del reel e mettete la candela nel candeliere con la scatolina del reel nascosta (fig. 1). Mettete l'accendino nella tasca destra dei pantaloni e il foulard nella tasca destra della giacca.

PRESENTAZIONE: Con la mano sinistra togliete la candela dal candeliere e allo stesso tempo impalmate la scatolina del reel (fig. 2). La mano destra prende l'accendino e accende la candela. Rimettete l'accendino nella stessa tasca. Trasferite la candela alla mano destra e quindi portate la sinistra con il reel impalmato, stendendo il filo, all'interno della parte destra della giacca, piazzando la scatola del reel dentro il giro manica e riestraendola con il foulard. La ragione per cui avete il foulard nella tasca della giacca è semplicemente quella di avere una scusa per mettere la mano sinistra dentro la giacca.
Spegnete la fiamma della candela e poi copritela con il foulard. La punta della candela deve toccare il centro del foulard. Mostrate entrambi gli oggetti in posizione verticale. La mano destra deve tenere la base della candela.
La mano sinistra si chiude attorno al foulard e alla candela in alto e scorre verso il basso. Ripetete questo due volte. La terza volta la mano si ferma a metà strada e fa scorrere il foulard in su di circa 2,5 cm., così il foulard si gonfia leggermente (fig. 3).
Rilasciando la pressione alla base della candela, quest'ultima può chiudersi nel palmo destro, mentre la mano sinistra tiene ancora il foulard come nella figura n. 3. La mano destra con la candela impalmata si muove lentamente verso il margine del risvolto destro della giacca rilasciando la candela impalmata che viene tirata dal reel all'interno della giacca stessa. Mostrate il palmo destro al pubblico che crederà che la candela sia ancora nella mano sinistra coperta dal foulard. Alla fine prendete un angolo del foulard con la mano destra e scuotetelo mostrando che la candela è REALMENTE SPARITA (fig. 4).



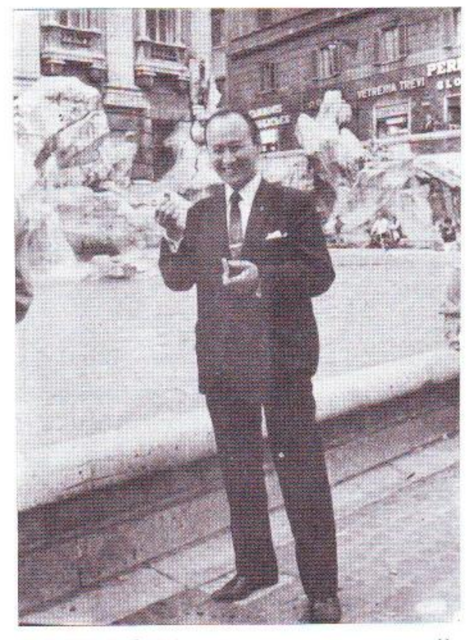
# MASATOSHI FUROTA

## "L'impalmaggio di TENKAI"

a cura di G.P. Zelli

**L'EFFETTO:**
Il mago tiene in mano quattro carte nere ed una regina di cuori. La regina di cuori viene posta a faccia in giù sul tavolo e viene trasformata in una carta nera. Questo effetto viene ripetuto finché la regina non scompare completamente.

**IL METODO DI ESECUZIONE:**
1) Sistemare cinque carte nere ed una regina di cuori, come viene mostrato nella foto.
2) Tenere le carte coperte nella mano sinistra tenendo le prime due carte dall'alto leggermente staccate dalle altre per mezzo del mignolo sinistro.
3) Col mignolo sinistro spostare le prime due carte verso sinistra di quasi 1 cm. circa, e girare tutte le carte a faccia in su nella mano sinistra. La regina di cuori è, ora, visibile e sotto di essa c'è una carta normale. Entrambe sembrano una sola carta.
4) Prendere la regina di cuori e la carta normale che le sta sotto, come se fossero un'unica carta, nella mano destra ed allargare, con naturalezza, le restanti quattro carte nella mano sinistra. Spiegare che in mano si ha solo una regina di cuori e quattro carte nere.
5) Pareggiare le carte tenute nella mano sinistra, appoggiare per un attimo la regina di cuori nella mano sinistra e poi riprenderla nel modo mostrato dalla fotografia.
6) Mentre si mostra la regina al pubblico, girare le carte tenute nella mano sinistra in faccia in giù.
7) Porre le carte tenute nella mano destra sopra quelle tenute nella mano sinistra. Mentre si sta mettendo le due carte sopra le altre far scivolare il medio e l'anulare destro sopra la



*M. FUROTA getta una moneta nella Fontana di Trevi a Roma*

regina sistemandola accuratamente sopra le altre carte, lasciando la carta normale leggermente fuori posto. Per coprire questa mossa bisogna guardare al centro del tavolo e passare la mano destra sul tavolo, da destra, come se si stesse appianando il copritavolo.
8) Porre la carta che sta più in alto a faccia in giù sul tavolo usando unicamente la mano sinistra.
9) Girare il mazzetto di carte nella mano sinistra a faccia in su e contare quattro carte nere, allargando le carte ad una ad una, iniziando da quelle più in basso, per mostrarle. Maneggiare le ultime due carte come se fossero una sola. L'ultima carta (quella più in alto) è la regina.
10) Tenere la prima a seconda carta (dal basso) nella mano sinistra e la terza e quarta nella destra. Girare le carte in faccia in giù e di nuovo a faccia in su per esaminarle.
Porre le carte della mano destra al di sopra di quelle della mano sinistra, pareggiarle e metterle a faccia in giù nella mano sinistra. Ora, la seconda carta dall'alto è la regina.
11) Mettere sul tavolo la prima carta e si vedrà che non è la regina.
12) Mettere il pollice e le punte delle prime dita della mano destra sull'angolo in alto a destra delle carte e con il pollice sinistro spingere tutte le carte, ad eccezione dell'ultima, verso destra. Continuate a spingere le tre carte più in alto verso destra, come se fossero un'unica carta. Quindi, spingere ancora verso destra le prime due carte, insieme. A questo punto è come se le prime due carte fossero una sola.
13) Alzare queste due carte come una sola e mostrare la figura della regina.
14) Rimettere le carte a faccia in giù al di sopra delle carte che si trovano ancora nella mano sinistra. Spostare la carta che è stata posta sul tavolo verso destra, con la mano destra, e mettere giù dal tavolo la prima carta del mazzetto di sinistra che dovrebbe essere la regina.
15) Come già detto al punto 12, spingere tutte le carte verso destra facendo in modo che le prime due carte sembrino una sola. Sembrerà che ci sono solo tre carte.
16) Prendete le prime due carte insieme con la mano destra col pollice sulla figura della seconda carta e girare le carte insieme a faccia in su.
17) Usare quindi le carte nella mano destra come una leva girando la prima carta del mazzetto a sinistra a faccia in su.
18) Prendere la carta così girata nella mano destra e girare l'ultima carta a sinistra a faccia in su, usando

solo la mano sinistra. Tutte le carte esposte sono ora nere.
Mettere la carte tenuta nella mano sinistra al di sopra delle carte tenute nella destra, pareggiare le carte e sistemarle a faccia in giù nella mano sinistra. La regina sarà, ora, la seconda carta dall'alto.
19) Girare la carta che si trova sul tavolo a faccia in su e si vedrà che non è la regina. Contemporaneamente, spingere le carte tenute nella mano sinistra, come nella foto. Le prime due carte sono nuovamente tenute come una sola.
20) Girare le prime due carte come se fossero una sola. Si vedrà che è la regina. Quindi, rimetterle a faccia in giù.
21) Spostare la carta rimasta sul tavolo verso destra e mettere giù la prima carta del mazzetto a sinistra. Ovviamente, dovrebbe essere la regina.

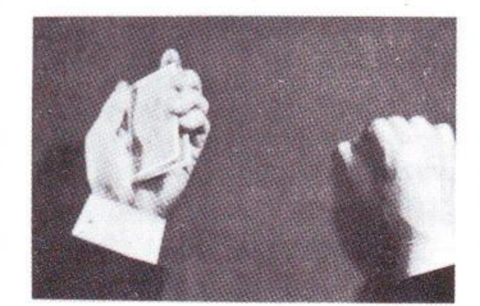
**L'"IMPALMAGGIO DI TENKAI"**
Arriviamo, a questo punto, alla parte in cui va introdotto l'"impalmaggio di TENKAI". Questa è una tecnica che vale la pena di studiare essendo una delle migliori tecniche della moderna manipolazione delle carte.

22) Scartare le prime due carte verso destra, insieme, come se fossero un'unica carta.
23) Girare queste due carte a faccia in su con la mano destra.
24) Girare l'ultima carta a faccia in su utilizzando il pollice sinistro.
25) Porre le carte a destra al di sopra dell'ultima carta tenuta a sinistra.
26) Tenere le carte nella mano destra, come viene mostrato nella fotografia.
27) Lasciare le carte con la mano sinistra e ruotare il polso della mano destra in modo da girare le carte a faccia in giù. Fatto ciò, pareggiare le carte e tenerle nella mano sinistra. La regina si troverà in mezzo.
28) Girare, quindi, a faccia in su la carta che si trova sul tavolo e si vedrà

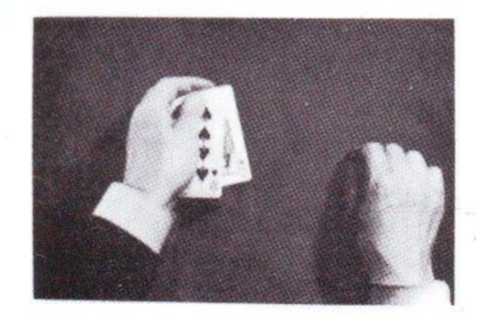
①



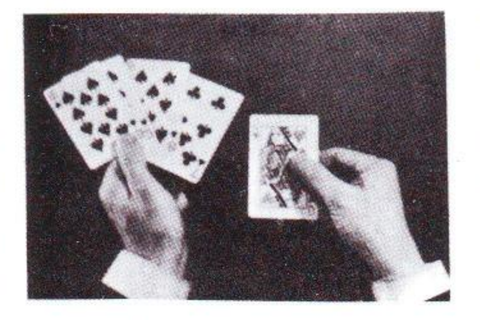
②



③

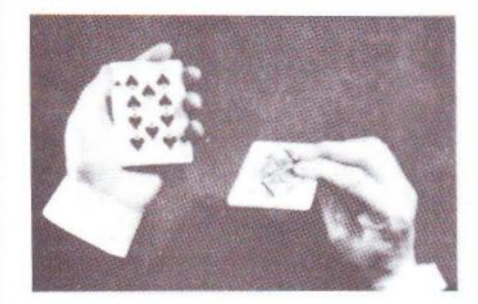


④

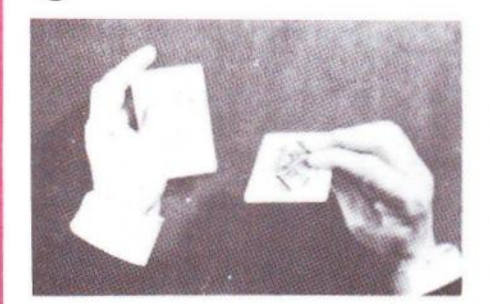


che non è la regina. Contemporaneamente, con la mano sinistra, spingere le prime due carte come se fossero una sola.
29) Girando le prime due carte a faccia in su si vede apparire la regina.
30) Girare leggermente di lato la carta nella mano sinistra, a faccia in su, nel modo già descritto al punto 24 e porre la carta tenuta nella mano destra sopra quest'ultima.
31) Tenere le carte nella mano destra nel modo mostrato nella fotografia.
32) Girare le carte a faccia in giù. Tutte le mosse che seguono sono esattamente uguali a quelle che vanno dal 24 al 27 compreso. Viene, quindi, preparato il terreno per la mossa successiva dell'"impalmaggio di TENKAI".
33) Trasferire la carta in alto nella mano sinistra e spostare il pollice destro all'angolo in alto a destra delle carte rimanenti.
34) Facendo finta di trasferire l'ultima carta sopra la carta tenuta nella mano sinistra, passare solo la carta più in alto, verso sinistra, utilizzando il pollice destro.
35) Ricevendola sopra la carta di sinistra, la regina viene così tenuta nella mano destra tra il pollice e la base del mignolo. Ed è questo modo particolare di tenere la carta che viene definito "impalmaggio di TENKAI".
36) La mano destra, con naturalezza, sposta verso destra la carta che si trova già sul tavolo.
37) Mentre si sposta questa carta verso destra per circa una ventina di cm. allentare la pressione del pollice destro sulla carta e far cadere in grembo, segretamente, la carta nascosta nel palmo della mano.
38) Mettere la carta in alto a faccia in giù sul tavolo.
39) Mostrare la carta rimasta nella mano sinistra, a faccia in su, per mostrare che non è la regina. Spiegare al pubblico che la carta a faccia in giù sul tavolo è la regina. Girare

(5)



(6)



(7)



(8)



(9)



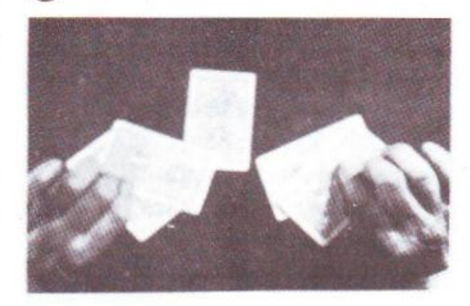
questa carta a faccia in su e la regina sarà sparita.
Le mosse dal 22 al 27 mostrano l'uso pratico del "palmo di TENKAI". Molti credono che il metodo di nascondere la carta nel palmo della mano descritto al punto 35 rappresente il "palmo di TENKAI", ma questo va inteso piuttosto come una combinazione di mosse.
Gli angoli in cui vanno tenute le carte nelle mosse dal 36 al 38 dipendono dall'angolatura delle mani e dal punto di vista del pubblico. Un'angolatura leggermente diversa potrebbe permettere al pubblico di intravedere le carte. TENKAI provava questo numero davanti a sua moglie ed anche davanti ad uno specchio fin quando non trovava l'angolatura e la posizione corretta. Così, se si vedeva l'esecuzione di TENKAI stesso si credeva veramente che la regina fosse scomparsa. La meraviglia non può essere capita da chi non lo ha visto direttamente.



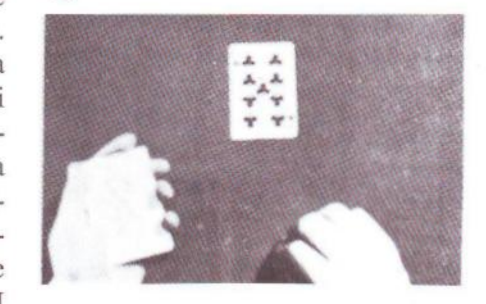
**LO SCHEMA E LA STRUTTURA DELL'"IMPALMAGGIO DI TENKAI"**

Per facilitare la spiegazione ho diviso il metodo dell'"impalmaggio di TENKAI" in uno schema costituito da 9 fasi. Le mosse della fase (2) (corrispondenti alle fotografie 23 e 24) servono per far credere al pubblico che all'esecuzione della fase (4) (corrispondente alle fotografie 29 e 30) si sta ripetendo esattamento quello che già è stato fatto prima. Dato che il pubblico ricorda che la regina è stata mostrata al punto 29 e posta sopra al tavolo, la sorpresa viene così moltiplicata e questo facilita psicologicamente l'azione successiva, importante e molto difficile, cioè quella di nascondere la carta nel palmo della mano. La sorpresa dovuta al fatto che prima la regina c'era ed ora non c'è più funziona da elemento di distrazione del pubblico dalla mossa di trasferimento delle carte dalla mano destra alla sinistra, cosa che non desta alcun sospetto. Il fatto che anche questo trasferimento era stato

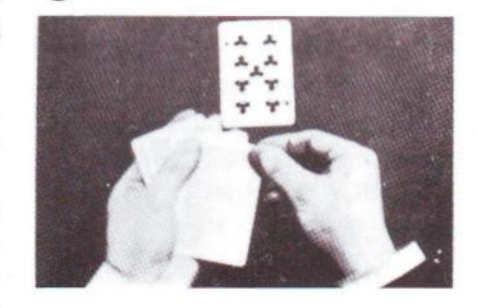
(10)



(11)



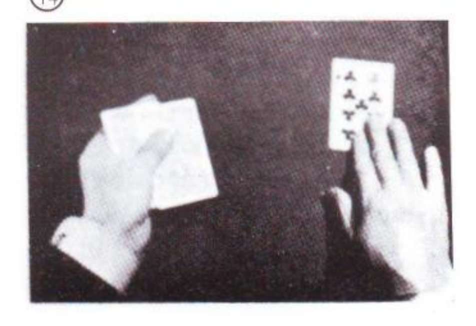
(12)



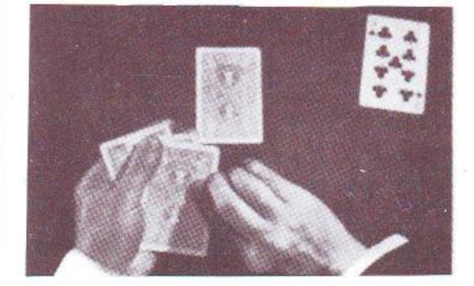
(13)



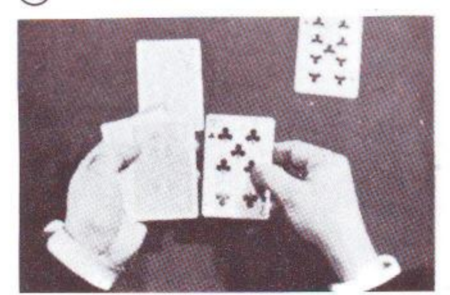
(14)



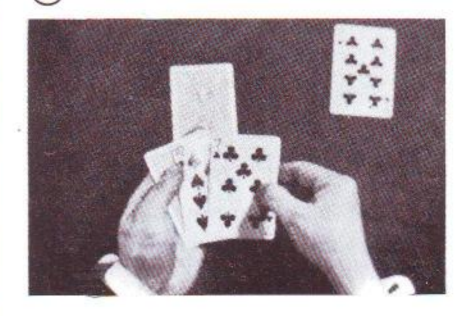
⑮



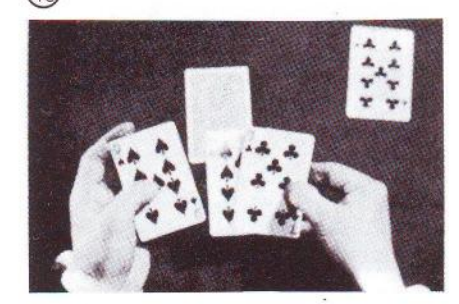
⑯



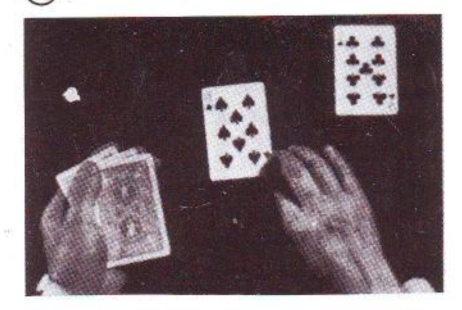
⑰



⑱



⑲



già eseguito precedentemente aiuta ad abbassare ulteriormente le difese del pubblico.

Nello schema seguente si potrà vedere chiaramente come questo venga sfruttato efficacemente per far cadere la carta nascosta nel palmo della mano, la carta viene intenzionalmente posta sul tavolo in una posizione fastidiosa in modo che debba poi essere spostata verso destra per far posto alla carta successiva.

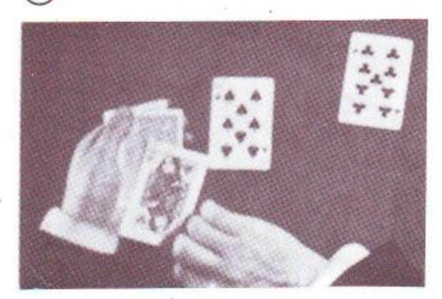
In questo modo la carta che si trova sul tavolo, non più necessaria, ma comunque lasciata intenzionalmente in quella posizione, sarà messa a buon uso al momento giusto. Le fasi (1), (2), (3) e (4), in successione, servono per far concentrare l'attenzione del pubblico in una cosa e guidare la loro attenzione nella direzione da voi prescelta. Si portano avanti simultaneamente più mosse per avere una moltiplicazione degli effetti.

Generalmente si dice che si può arrivare al trucco procedendo a ritroso, a partire dal risultato finale, ma per quanto riguarda l'"impalmaggio di TENKAI" diventa impossibile seguire all'indietro queste mosse complicate.

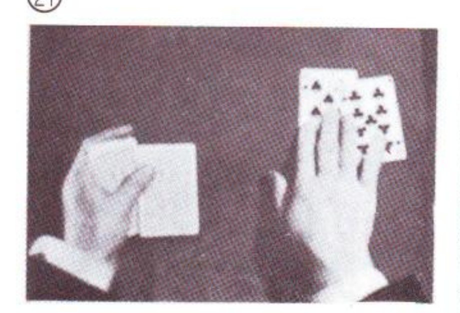
Inoltre, seguono poi le fasi (7) ed (8). Dato che il pubblico non si rende conto che la regina è già stata eliminata, suppongono che una delle due carte rimanenti debba per forza essere la regina. Così, quando si arriva alla fine non serve assolutamente a niente cercare di tornare indietro alla fase (4), dato che le fasi chiave (5) e (6) non sono state individuate, per cui non si possiede nessun elemento per poter scoprire il trucco.

Dietro l'effetto, che è apparentemente semplice, c'è una struttura complicata ed ingegnosa, e in questo sta la perfezione dell'"impalmaggio di TENKAI". L'abilità nell'usare sia la finzione che la realtà viene spesso sfruttata nei numeri di TENKAI e la struttura dell'"impalmaggio di TENKAI" rappresenta la cornice generale di questi numeri.

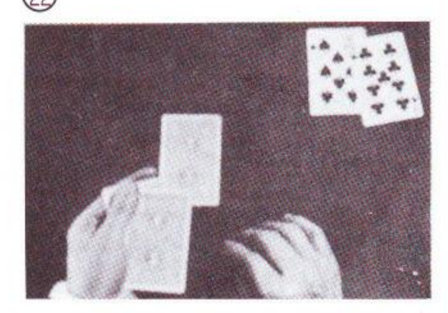
⑳



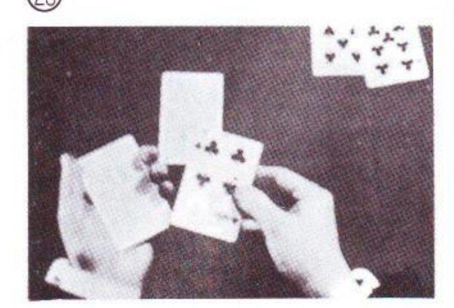
㉑



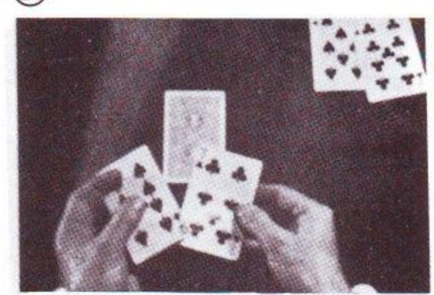
㉒



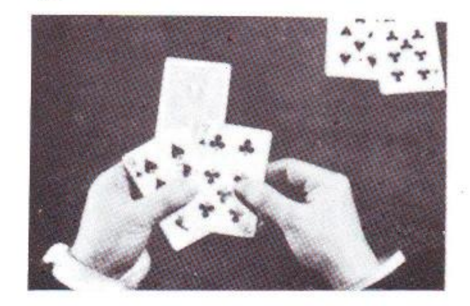
㉓



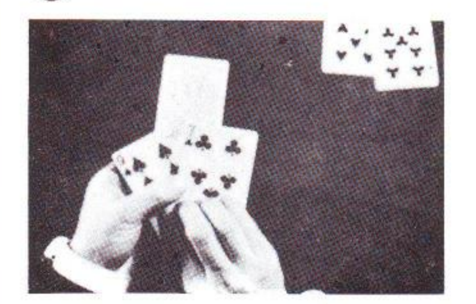
㉔



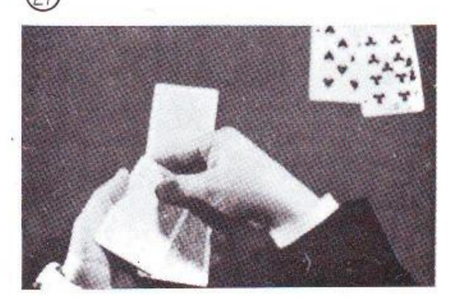
(25)



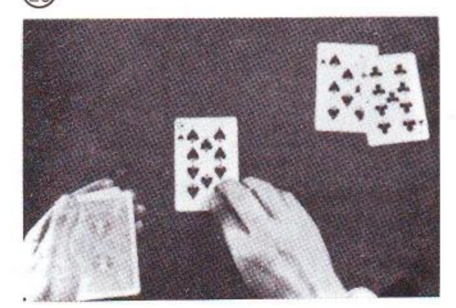
(26)



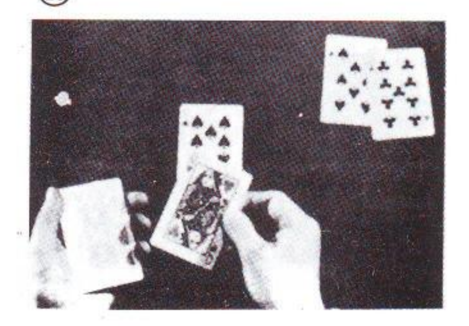
(27)



(28)

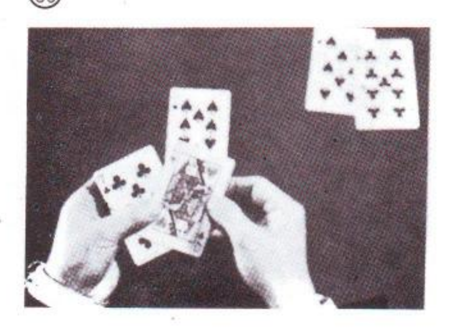


(29)

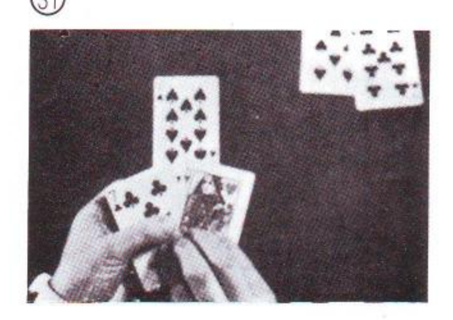


In altre parole, l'"impalmaggio di TENKAI" è il simbolo della magia di TENKAI che raggiunge livelli che solo pochissimi maghi contemporanei riescono ad eguagliare.
Le fasi (2), (4), (5), (5'), (6) e (9) stesso sono rappresentative di una magia ad altissimo livello, se la vostra destrezza è ben collaudata, e molti giochi di questo livello sono pubblicati da altri maghi, sebbene la loro struttura viene immediatamente scoperta da un pubblico di maghi attenti.
Lo schema che segue non è perfetto ma può aiutare a comprendere l'"impalmaggio di TENKAI".
Sarebbe molto meglio costruire da voi stessi uno schema, in base a quanto è stato descritto fino ad ora, potendo così individuare un'infinità di nuove e diverse possibilità, dato che è praticamente impossibile raffigurare in un solo schema tutte le possibilità.
Il vostro nuovo sistema magico sarebbe basato su quello che riuscirete a tirare fuori dalla magia di TENKAI e dal modo in cui riuscirete a tirarlo fuori.
Infine, non cercate di scomporre l'"impalmaggio di TENKAI" in mosse individuali cercando poi di eseguirle individualmente, io lo ho scomposte prima solo per facilità di spiegazione e di comprensione.
Il numero va eseguito nella sua interezza o come combinazione di mosse.
Inoltre, è importante che le combinazioni vengano variate, caso per caso, a seconda delle situazioni.
All'inizio ho detto che TENKAI è TENKAI e che non può essere spiegato altrimenti. Allo stesso modo l'"impalmaggio di TENKAI" è l'"impalmaggio di TENKAI".
Solo quando sarete riusciti a concentrarvi sulle parole fino ad aver compreso tutto quello che vi è contenuto e la vostra mente lo accetta senza alcuna riserva avrete davanti a voi un nuovo mondo della magia che si troverà allo stesso livello del mondo magico di TENKAI.

(30)



(31)



(32)



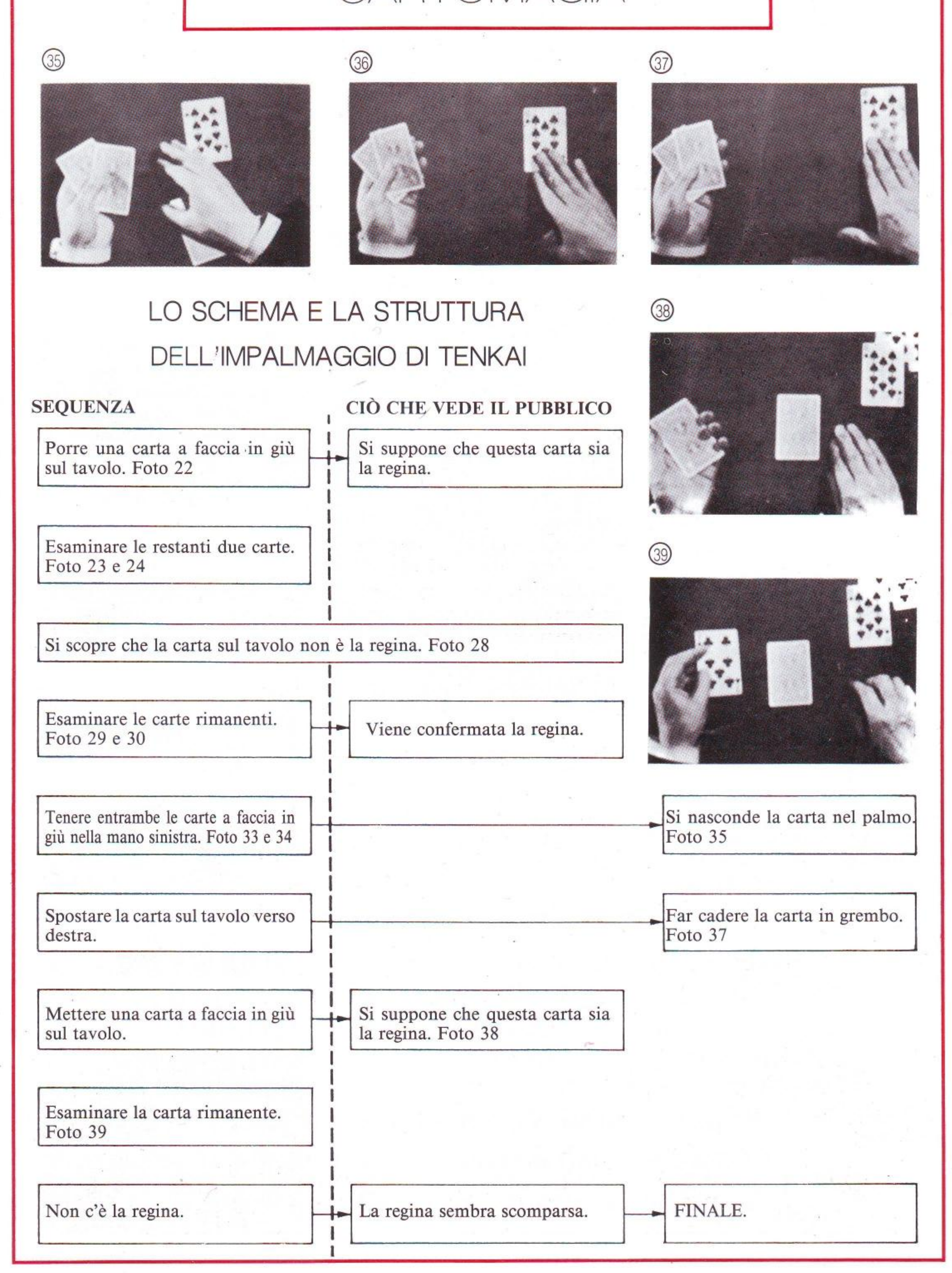
(33)



(34)



# CARTOMAGIA



## LO SCHEMA E LA STRUTTURA DELL'IMPALMAGGIO DI TENKAI

| SEQUENZA | CIÒ CHE VEDE IL PUBBLICO | |
|---|---|---|
| Porre una carta a faccia in giù sul tavolo. Foto 22 | Si suppone che questa carta sia la regina. | |
| Esaminare le restanti due carte. Foto 23 e 24 | | |
| Si scopre che la carta sul tavolo non è la regina. Foto 28 | | |
| Esaminare le carte rimanenti. Foto 29 e 30 | Viene confermata la regina. | |
| Tenere entrambe le carte a faccia in giù nella mano sinistra. Foto 33 e 34 | | Si nasconde la carta nel palmo. Foto 35 |
| Spostare la carta sul tavolo verso destra. | | Far cadere la carta in grembo. Foto 37 |
| Mettere una carta a faccia in giù sul tavolo. | Si suppone che questa carta sia la regina. Foto 38 | |
| Esaminare la carta rimanente. Foto 39 | | |
| Non c'è la regina. | La regina sembra scomparsa. | FINALE. |

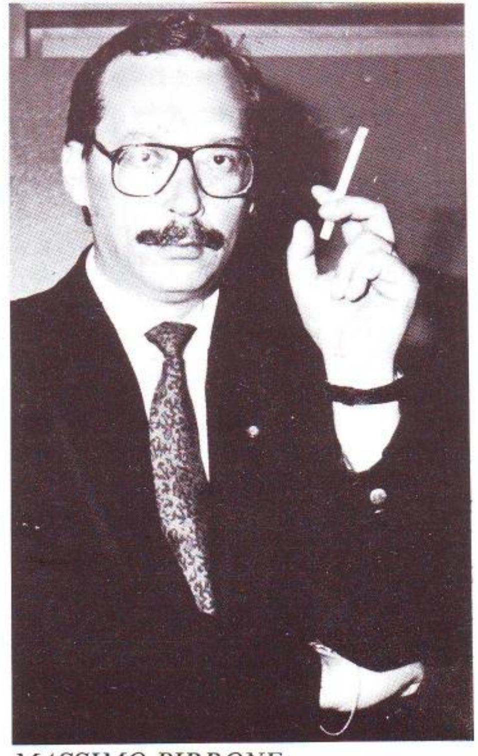
# IPNOSI

M. Pirrone

L'idea di questo effetto mi è venuta leggendo sulla rivista "MAGICK" un lavoro dei mentalisti americani LESLIE ed HARRY ANDERSON dal titolo "The shadow card". In questo effetto una carta scelta da uno spettatore "sotto ipnosi" si rivelava essere l'unica mancante dal mazzo ed era ritrovata in una busta nella tasca dell'esecutore. L'effetto, pur essendo di una notevole bellezza, ha il grande svantaggio di lasciare alla fine, lo spettatore con in mano del materiale truccato, con tutti i rischi che una simile soluzione comporta. La mia versione lascia invece lo spettatore con in mano del materiale pulito. Ho lasciato quasi inalterato il finale; la realizzazione tecnica e la presentazione sono invece completamente originali.

QUELLO CHE PUBBLICO E SPETTATORE VEDONO:

Chiamate sul palco uno spettatore, conversate con lui cercando di metterlo a proprio agio e quindi ditegli che volete condurre insieme a lui un esperimento di ipnosi. Tranquillizzatelo dicendogli che non gli accadrà nulla di spiacevole e che resterà completamente cosciente per tutta la



*MASSIMO PIRRONE*

durata dell'esperimento. Fatelo quindi accomodare su una sedia che la vostra assistente avrà nel frattempo portato. Mettetevi alle sue spalle, estraete dalla tasca un pendolino e, sempre stando alle sue spalle, fatelo dondolare davanti al suo viso chiedendogli di seguirlo con lo sguardo. Mentre fate questo, parlando con voce calma e tranquilla, chiedetegli di rilassarsi, di cercare di non pensare, o, se trova difficoltà a non pensare in quanto l'essere umano è pensante per natura, pregatelo di immaginare una grande lavagna nera con al centro un quadrato bianco. Quando ritenete che la tensione emotiva dello spettatore e del pubblico abbiano raggiunto l'intensità massima estraete di tasca una bustina ed un mazzo di carte. Infilate la bustina nel taschino della giacca dello spettatore, estraete il mazzo dall'astuccio e, sempre stando alle sue spalle, sventagliatelo, dorsi in alto e facce delle carte verso terra. Pregate lo spettatore di trattenere una carta e, mentre voi siete girati, di guardarla, di fissarla nella propria memoria pensandola inserita nel quadrato bianco di quella lavagna nera da lui immaginata prima. Fategli rimettere la carta nel mazzo e rimettete il tutto nell'astuccio. "Ora", dite, "Lei è l'unica persona al mondo a conoscere il valore di quella carta; vuole dire anche al pubblico il valore della carta da lei scelta?"

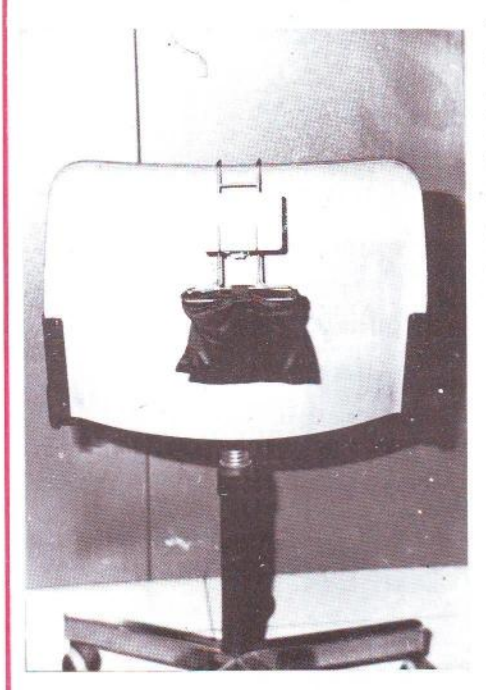


Fig. 1

Supponiamo che il nostro spettatore dica il 7 di fiori. Riconsegnategli il mazzo di carte e chiedetegli di quante carte è composto un mazzo. Alla sua risposta "52" ditegli di girare il mazzo faccia in alto, di contare le sue carte e contemporaneamente di cercare il 7 di fiori. Contrariamente all'aspettativa le carte saranno 51 e il 7 di fiori non sarà nel mazzo. Spiegate che in effetti il 7 di fiori che il soggetto sotto ipnosi ha visto, era la proiezione del vostro pensiero nella sua mente perché il 7 di fiori la 52esima carta del mazzo, è sempre stata al sicuro nel taschino della giacca dello spettatore. Mentre dite questo prendete la bustina dal taschino dello spettatore, apritela, ed estraete la carta mancante, naturalmente sarà il 7 di fiori. Ringraziate lo spettatore e lasciategli in regalo la carta dopo averla firmata. Si ricorderà di voi per parecchio tempo.

QUELLO CHE PUBBLICO E SPETTATORE NON VEDONO:

Iniziamo col dire quello che serve: un mazzo di carte normali da cui toglierete il 7 di fiori che inserirete nella bustina da consegnare allo spettatore. Un mazzo di carte composto da tutti 7 di fiori. I maniaci della forzatura inorridiranno, ma state facendo mentalismo e la scelta della carta deve essere la più naturale possibile. Forzare la carta con un metodo tipo miscuglio indiano sarebbe a mio avviso deleterio. L'unica forzatura che potrebbe andare bene è quella classica ma nella posizione in cui sarete costretti a operare per motivi che vedremo fra un momento, e cioè praticamente abbracciando lo spettatore da dietro, questo tipo di forzature non sarebbe la più agevole da eseguire. L'ultimo oggetto necessario è una servente da sedia come quella visibile nella foto 1 e che serve per realizzare lo scambio dei mazzi, passiamo ora alla parte strettamente tecnica e psicologica. Il primo fattore da tenere in considerazione è il fatto che il vostro spettatore possa in qualche modo vedere la servente appesa alla sedia. Niente paura, la vostra assistente avrà le mani sul bordo della sedia e sfoggerà il più seducente dei suoi sorrisi (misdirection sessuale) e la vostra vittima tutto guarderà tranne che la servente. La seconda constatazione da fare è che voi operate sempre alle spalle dello spettatore: prima quando agitate il pendolino dopo quando fate scegliere la carta (foto 2). Tutto questo serve ad abituare il pubblico alla vostra presenza alle spalle dello spettatore, la qual cosa vi consentirà (con la copertura del corpo dello spettatore stesso) di eseguire il cambio dei mazzi con notevole facilità. Terza ed ultima considerazione: qual'è il momento migliore per eseguire il cambio e come? Io personalmente mi comporto come segue: tengo l'astuccio del mazzo da scambiare tra pollice ed indice della mano destra, e, mentre chiedo allo spettatore il valore della carta vista appoggio la mano sulla spalla di quest'ultimo (solo le ultime tre dita) in modo che il mazzo tenuto tra pollice ed indice sia coperto dalla spalla dello spettatore stesso (foto 3). Mentre parlo con lo spettatore la mano sinistra ha tutto il tempo naturale per il pubblico. Inoltre la mano che presumibilmente tiene il mazzo non è mai nascosta alla vista degli spettatori, che, alla fine del numero saranno pronti a giurare che il mazzo è sempre stato sotto i loro occhi (vedi tecnica del ricordo Playmagic numero 3 di TONY BINARELLI). Provatelo e fatemi sapere.



Fig. 2

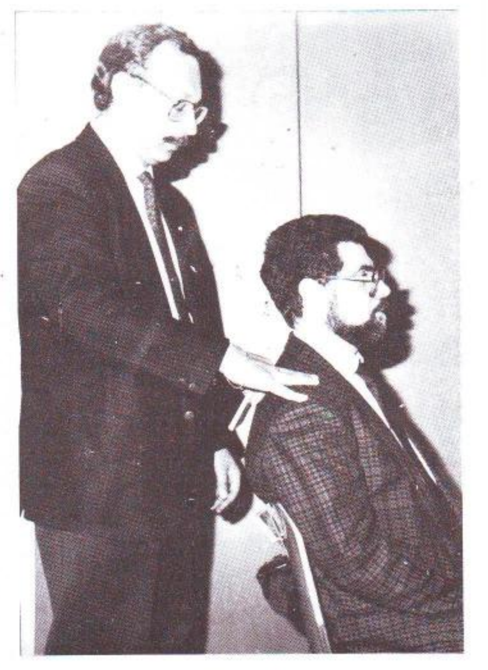
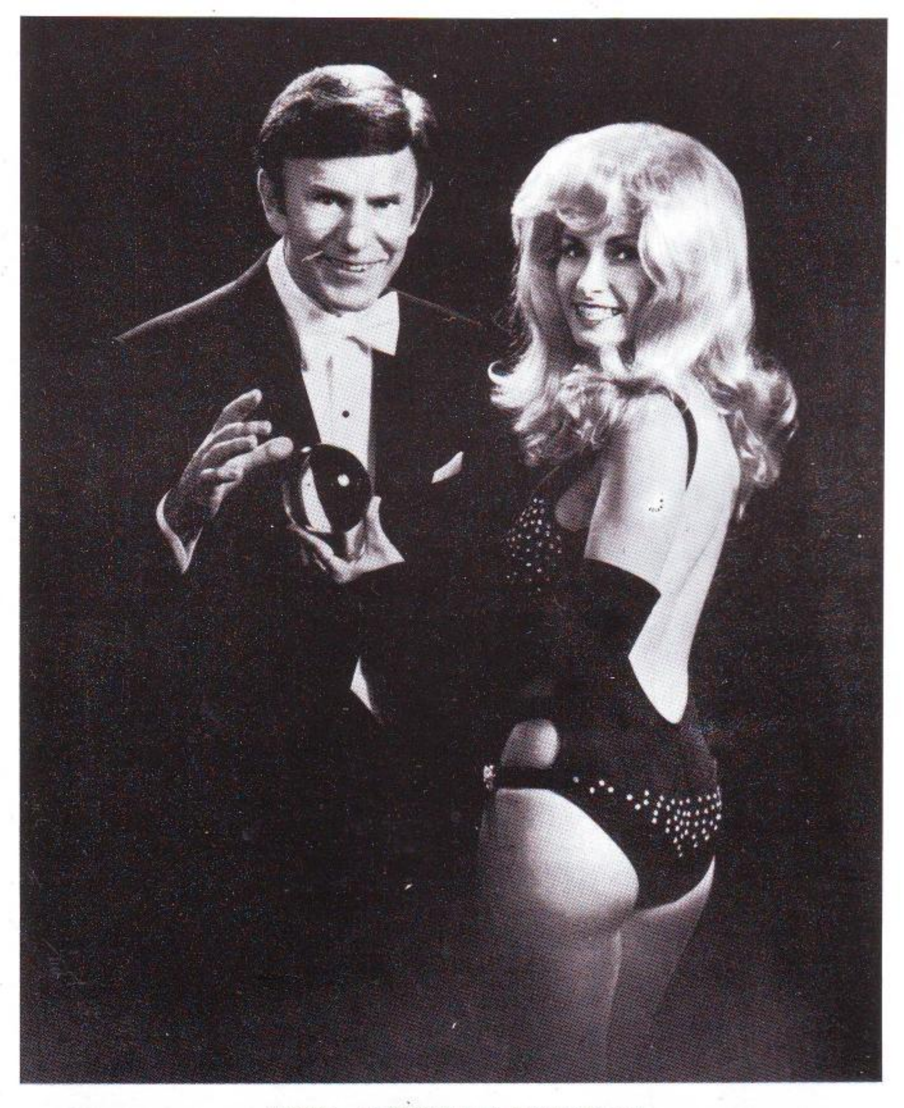


Fig. 3

# PRESENTAZIONE, PROMOZIONE, VENDITA E PUBBLICITÀ DELLA MAGIA

B. Brown



**BOB BROWN & BRENDA**

Occasioni: mi viene spesso chiesto di paragonare le possibilità di lavoro in America con quelle in Europa e l'Estremo Oriente. Ho la sensazione che il pubblico europeo, orientale e sudamericano sia certamente più ricettivo per gli spettacoli dal vivo. In quei paesi non sembra che esista questa pesante predilezione per la televisione e il cinema come esiste negli Stati Uniti. In un certo qual modo mi pare che si lavori più nei night nell'Oriente, in Sudamerica e in Europa. Ma anche l'America offre possibilità di lavoro a presentatori stranieri. Ed ovunque esistono delle occasioni a bordo delle navi da crociera.

Come risolvere la barriera linguistica: quando ci si esibisce all'estero la lingua può essere un problema. La soluzione più facile è quella di sviluppare una pantomima a passo veloce utilizzando un presentatore fuori palcoscenico ove fosse necessario. Certamente dovreste prevedere di fare più magia e parlare di meno. Ho scoperto che l'effetto con movimento, colore, animali vivi e flash funziona meglio. Rendete la Vostra magia visiva e non avrete bisogno di parlare.

PRENOTAZIONI: per apparizioni in alberghi e a bordo

di navi trovo generalmente maggiore facilità nel contatto diretto che tramite un agente. Sono sicuro che una parte di questo successo è dovuta alla mia forte base di commercializzazione.
Infatti, una volta deciso che volevo trovare delle possibilità di esibirmi all'estero, ho impiegato molte impegno e denaro per l'elaborazione di un kit promozionale, compreso un attraente ed incisivo depliant, fotografie della migliore qualità e materiale pubblicitario.
L'uso del colore nel Vostro materiale pubblicitario agisce da potente motivazione per attirare interesse e aiuta a concludere la vendita. Le fotografie a colori sono molto più efficaci per comunicare il Vostro messaggio. Il colore ha sempre avuto una forte attrazione emozionale e nel subconscio aiuta a raccontare la Vostra storia nel migliore dei modi. Il maggiore costo viene più che compensato da scritture migliori e più numerose con minori rifiuti da parte dei clienti. Un depliant dai bei colori su carta pregiata Vi inserisce nella serie A dei pubblicitari.
Mentre sto parlando dell'argomento carta molta gente non si rende conto che la differenza tra l'uso di carta a buon mercato per la stampa rispetto a carta più costosa fa poca differenza per quanto concerne il costo globale dell'intero lavoro di stampa.
Troppi maghi trascurano questi strumenti di vendita oppure ci si concentrano solo brevemente. Una volta individuato un albergo adeguato, invio il mio kit promozionale insieme ad una lettera personalizzata al direttore dell'albergo. Se non ricevo una risposta negativa alla mia richiesta di scrittura entro due settimane faccio seguire una telefonata. In qualche modo anche il direttore d'albergo più sofisticato è impressionato da una telefonata intercontinentale.
Sembra di implicare un certo quantitativo di successo... e di professionalità.
CAPITALIZZARE SUI MEDIA: quando piazzo impegni internazionali faccio sempre una visita ai giornali locali. Prendo con me un trucco o due. una manciata di fotografie della migliore qualità e un po' di informazioni di ordine pubblicitario. Spesso sono riuscito a convincerli di darmi una buona copertura di stampa che riproduco e utilizzo per le mie future spedizioni postali. Quando lavoro con la persona che mi ha scritturato insisto che venga invitata la stampa per almeno una delle mie esibizioni. DAVYD HOY è un altro che contatta i media e li utilizza in modo aggressivo. Il presentatore relativamente sconosciuto potrà avere maggiore difficoltà nell'attirare la stampa, ma è possibile riuscirci. I presentatori con un nome non lasciano la copertura di stampa al caso. Anche loro vi lavorano sopra. A lungo andare questo impegno viene compensato da scritture.
ESIBIZIONI DI PROVA: non faccio mai esibizioni di prova. Principalmente perché non è possibile. Poi, questo è uno dei compiti del mio kit promozionale. L'impostazione grafica è tale da rendere efficacemente la mia esperienza e la mia professionalità. Tuttavia, in origine, ho investito in una pellicola da 8 mm il mio intero numero. La cosa viene menzionata nella mia lettera pubblicitaria spedita direttamente e qualche volta qualcuno chiede di vederne una copia. La spedisco insieme alla mia musica registrata su nastro. Oggigiorno una videocassetta del Vostro ultimo numero è altrettanto buona se non meglio. Ho cambiato il mio sistema. Ora uso soltanto video invece della pellicola da 8 mm.
E nel mio materiale promozionale sottolineo il fatto che sono un mago-americano. Il fatto sembra avere un certo fascino per il pubblico straniero. Nello stesso modo in cui il pubblico americano è affascinato da presentatori europei e orientali.
Effetti della crisi economica: in tutto il mondo abbiamo assistito ad una certa diminuzione delle possibilità di lavoro a causa della crisi economica. Ma esiste qualche modesta possibilità di lavoro per presentatori stranieri in cabaret e night. In Oriente le possibilità di lavoro sono più sostanziose. Nelle città piá grandi, come per esempio Tokio, troverete dei night di prima categoria. Molti alberghi presentano degli shows dal vivo. E nei ricchi paesi petroliferi del Medio Oriente le possibilità stanno appena esplodendo. Lo stesso vale per le navi da crociera.
DESIDERI NON APPAGATI: esistono molte centinaia di presentatori che sono capacissimi e hanno messo insieme buoni numeri. Nelle occasioni in cui si esibiscono trattengono e entusiasmano il loro pubblico. Eppure, non ottengono praticamente scritture... e quelle che ottengono sono remunerate con onorari irrealisticamente bassi. Quante volte avete osservato un mentalista o un mago dal nome famoso al lavoro avendo la sensazione che Voi o qualcuno che conoscete potrebbe lavorare altrettanto bene?
Perché Voi e il Vostro amico non potete avere lo stesso lavoro allo stesso onorario elevato? Il solo desiderio non è sufficiente. La verità brutale è che mentre Voi potrete essere altrettanto abili come il presentatore conosciuto. Voi non avete fatto il lavoro necessario per ottenere sia la scrittura che l'onorario. La fortuna non entra in questo.
OCCORRE LAVORO: molti mentalisti e maghi possiedono la stessa capacità di esibizione e il know-how di trattenimento degli shows men della migliore fama, ma il paragone si ferma lì. Si sono concentrati solo sull'abilità di presentazione e non hanno dedicato molto tempo, denaro e duro lavoro a rendere il loro nome una merce commercializzabile. Comprendono tutte le tecniche della esecuzione tecnica e nessuna delle tecniche di commercializzazione.

# RADIOMICROFONI: DALLA TECNICA CON ODIO-AMORE

C. Romano

L'autore del presente articolo CARLO ROMANO è da moltissimi anni uno dei più apprezzati "tecnici del suono" di Teatri come il Sistina di Roma o il Manzoni di Milano o di tournée musicali da VENDITTI a BAGLIONI, da MINA a PATTI PRAVO, o di teatrali itineranti come quelli di PROIETTI e di BENIGNI; attualmente è il Direttore Tecnico del FESTIVAL dei DUE MONDI di SPOLETO.

Nel 1981 ebbe la ventura (o "sventura") di essere il responsabile tecnico del PLAYMAGIC SHOW Nr. 1 e successivamente del PLAYMAGIC SHOW Nr. 2 (anno 1982) a tutt'oggi le uniche commedie magico-musicali itineranti dello spettacolo magico italiano prodotte dalla PLAYMAGIC di TONY BINARELLI; da allora la sua ditta SISTEMA è entrata in "joint venture" con la PLAYMAGIC ed è la consulente ed organizzatrice tecnica fissa degli spettacoli prodotti da quest'ultima.

Di sua competenza era l'organizzazione tecnica degli spettacoli di gala e televisivi di BOLOGNA '83 e STRESA '86 del C.M.I., sotto la presidenza di ALBERTO SITTA.

Oggi CARLO ROMANO debutta su queste pagine, tra il serio ed il faceto, per illustrare, a noi maghi, l'importanza dei mezzi tecnici che valorizzano, da parte del pubblico, l'ascolto della voce dell'esecutore. Su questo personaggio va anche sottolineato che dieci anni di convivenza tecnico-artistica con TONY BINARELLI e la sua naturale curiosità culturale lo hanno portato ad avere una particolare esperienza e conoscenza delle esigenze dello spettacolo magico, sia in teatro che in televisione, consentendogli così di gettare luce su uno degli aspetti più sottonotati, ma di ESTREMA IMPORTANZA del fare spettacolo, specie in una epoca in cui "LO SPETTACOLO PARLATO" ha preso una determinata prevalenza sul numero "MUTO". Un aspetto quindi da non sottovalutare soprattutto considerando per quante volte abbiamo visto un qualsiasi artista perdere "carisma" per un non proprio uso di un microfono e di un impianto di amplificazione e luci.



LA DITTA SISTEMA HA INOLTRE REALIZZATO IL "PIÙ PICCOLO RADIOMICROFONO DEL MONDO" un'oggettistica d'avanguardia adatta a tutte le esigenze: COMPATTEZZA (le dimensioni sono quelle di un pacchetto di sigarette), FACILITÀ D'USO (è fornito di tutti gli accessori e di dettagliate spiegazioni), POLIEDITRICITÀ (piò essere segretamente usato come mezzo OCCULTO di comunicazione tra due persone), ECONOMICITÀ (costa 1/3 in meno di corrispondenti paritetici iper-pubblicizzati prodotti americani).

GLI INTERESSATI POSSONO RICHIEDERE I DETTAGLI PER LA FORNITURA A PLAYMAGIC s.r.l. VIP-MAGIC – Via Montaione 12 00139 ROMA – Fax 06/8128610.

---

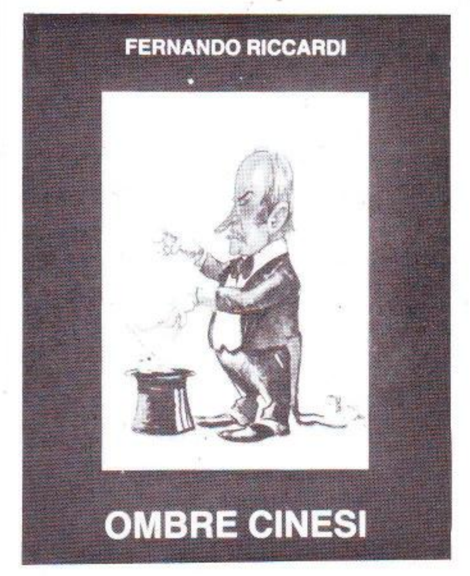
Radiomicrofono! chi è costui? direbbe un filosofo; invece altro non è che una semplicissima applicazione di una delle invenzioni fondamentali di questo secolo. Una comunissima radio trasmittente attaccata al microfono in cui si parla e una altrettanto comune ricevente nel punto in cui si ascolta. Tutto qui? no non è proprio così, ma il principio è identico. Immaginate un microfono; serve a trasformare un segnale acustico da esso captato, in segnale elettrico che viene inviato all'impianto di amplificazione (al mixer per gli esperti) tramite un cavo schermato cioè un cavo a maglia in rame o altro che protegge il segnale da interferenze esterne. Fino a qui tutto normale direte voi, ma quanti hanno provato a ballare e cantare su un palco hanno scoperto che di cavo microfonico si inciampa, o ci si attorciglia ed allora cosa dire di un illusio-

nista che ha necessità di scendere dal palco per fare un numero in mezzo al pubblico. Semplice, basta avere un cavo lungo. Si ma il microfono bisogna tenerlo con una mano e se si hanno bisogno di tutte e due? A meno di non essere bravi come un "mago" di mia conoscenza che mi pare sia presidente di un'associazione che porta il nome di una multinazionale di computer, che in seguito ad un incidente automobilistico ebbe una mano ingessata. E allora? I casi erano due: o non lavorare o lavorare con una mano sola. Indovinate come andò a finire. Però se non avesse avuto un radiomicrofono avrebbe dovuto fare i suoi "esperimenti" probabilmente con i denti. Ecco allora venire in aiuto la magia della tecnica con un microfono trasformato in tuttuno con una radio trasmittente e all'altro capo una ricevente che capta il segnale inviato e lo manda all'impianto, il tutto senza cavi di mezzo per la gioia di chi si deve muovere in lungo e in largo o usare entrambe le mani senza avere il problema di come reggere un microfono. Ecco che ora qualcuno penserà di aver risolto tutti i problemi. Mai sentito dire che anche le medaglie hanno i rovesci! E allora vediamoli insieme. Certo ogni radio microfono ha una portata, cioè la distanza entro la quale la persona che lo indossa si deve muovere; questa varia a secondo del tipo di apparecchio, o del fatto che tra il trasmettitore che si indossa e il ricevitore possano esserci degli ostacoli di natura metallica o muraria. Diciamo che un buon radiomicro lavora tranquillamente. Ci sono apparecchi poi con antenne speciali che operano a distanze triple o più ma sono anche molto più costosi di uno normale il cui prezzo oscilla tra il milione e mezzo e quattro. Diciamo che non è bene risparmiare troppo in quanto la tecnologia e la componentistica elettronica sono fondamentali, e quelle di qualità costano. Quindi con circa due milioni e mezzo/tre si ha un ottimo apparecchio di caratteristiche professionali tipo di quelle che si usano in studi televisivi Rai o in teatro. Attenzione alla frequenza di trasmissione su cui opera l'apparecchio: se troppo basse c'è rischio che oltre alla vostra voce si senta qualcuno che strepita: "falco nero a volpe grigia come stai?". Oppure se su certe frequenze si rischia che nello spettacolo si senta: "volante 2 a centrale siamo all'inseguimento..." In altri casi potreste ricevere un: "Londra 13 a Via Teulada angolo Piazzale Clodio". Ma niente paura basta scegliere la frequenza giusta e queste cose non accadono. Altro inconveniente che si riscontra è dato dal fatto che il trasmettitore che si indossa, che è grande circa come un normale pacchetto di sigarette, usa una capsula microfonica che altro non è che il microfono vero e proprio di dimensioni miniaturizzate. Le più piccole misurano circa 5 millimetri × 5 e di conseguenza hanno una capacità di captare dei suoni nel'arco di 1,5 metri come se uno avesse la bocca davanti a un micro normale ed allora se ci si avvicina troppo ad una cassa dell'impianto o questo è montato in modo non ottimale, può dare origine al classico fischio/innesco che in gergo si chiama "larsen". Ma anche qui la tecnica viene in aiuto: esistono apparecchi in grado di neutralizzare questo inconveniente, che se sono utilizzati bene danno dei risultati eccellenti. Si chiamano equalizzatori, ve ne sono di portatili dalle 350.000 ai 5.000.000. Sempre per quel "mago" di cui parlavo prima ne ho allestito una versione che gli permette addirittura quasi di parlare davanti a una cassa e anzi insieme a questo ho messo anche il ricevitore, un lettore per nastri a cassette, un mixer a 6 canali, un bilanciatore di segnale per evitare ronzii causati da cattive alimentazioni di tensione e anche una serie di scompartimenti ove conservare pile e altre cosette. Vi chiederete se per tutto questo occorre il baule di Houdini. No è bastata una semplice valigetta 24 ore. Anche i tecnici a volte fanno magie. In ogni caso alla fine dei conti c'è sempre il fattore umano. Se si dispone di un buon tecnico, l'uso è semplificato e i risultati sono garantiti, ma di tecnici bravi ve ne sono pochi e questi costano. E allora come fare? Rinunciare a tutto? Ma neanche per idea! Vi assicuro e so quel che dico in quanto sono ventuno anni che lo faccio che con un minimo di volontà in un'oretta di tempo si possono apprendere le nozioni fondamentali per far funzionare il tutto e con ottimi risultati. D'altronde se io che ho sempre fatto il tecnico ho imparato a far magie con le vostre carte da gioco, non vedo perchè uno di voi non possa imparare a usare uno strumento che è solo tecnico. Dimenticavo di dire che io uso un mazzo di carte truccate! I radiomicrofoni però non possono essere usati solo per parlare. Immaginate uno di questi messo in un punto qualsiasi di una stanza. Dall'altra parte discretamente qualcuno può ascoltare ciò che avviene e di qui nasce un uso del tutto personale di queste apparecchiature a secondo della fantasia che si possiede. Un consiglio: attenzione se indossate un radiomicro e vi chiamano al telefono. Accertatevi che sia spento e almeno chiuso il canale altrimenti chi sta in sala potrà sentire ciò che dite. O peggio ancora se vi recate in posti riservati come la toilette. Non fate come quel famoso cantante protagonista durante le prove di una famosa commedia musicale, di un episodio curioso. A causa di un abbondante pranzo e colto da improvvisa dissenteria sospese le prove per recarsi al bagno. Tutti si accorsero che il radiomicro che indossava era rimasto aperto solo quando l'impianto di amplificazione diffuse in sala rumori e scariche che nulla avevano di tecnico! Fortunatamente erano solo prove e finì tutto tra le risate generali. Ma cos'altro si può fare con un radiomicrofono? Questo ve lo spiego un'altra volta.

# UN LIBRO È MEGLIO

T. Binarelli

Non capita spesso sugli scaffali della nostra magica biblioteca di poter aggiungere titoli italiani di indiscusso valore tecnico e letterario è quindi con piacere che segnaliamo ai nostri lettori due volumi di recente pubblicazione e che ci auguriamo vogliano aggiungere al loro bagaglio culturale.




OMBRE CINESI
di F. RICCARDI
edito da: EDIZIONI MAGICHE C. PICCOLI
di ALDEGHERI CRISTINA
37031 ILLASI (Verona)
Tel. 045/7834246

L'Autore FERNANDO RICCARDI, che non può che essere soprannominato "L'infaticabile" per il cospicuo apporto, che da oltre trent'anni dà alla magia italiana (V. Presidente Internazione dell'I.B.M. per l'Italia, fondatore e Presidente del RING 204 di ROMA fino al 1987, responsabile del coordinamento tecnico di QUI MAGIA, autore, inventore ed esecutore prolifico) trova anche il tempo, è veramente un fatto magico, per esibirsi, nelle circa 60 pagine di questa pubblicazione in uno degli argomenti, che se pur collaterali alla magia, ha un suo preciso spazio e valenza spettacolare e teatrale: LE OMBRE CINESI.
Scorrendo le pagine del libro tra una nota storica e dei gradevoli e comprensibili disegni, anche il neofita può scoprire, facilmente e comprensibilmente, un modo nuovo di fare spettacolo e di arricchire il proprio repertorio.
All'Autore quindi il nostro plauso per avere reso facile un argomento difficile, per aver arricchito la bibliografia italiana di un'opera che resterà nel tempo.
All'Editore, riconosciamo la sagacia della scelta, ma soprattutto la signorilità ed il lusso della veste editoriale ad un costo contenuto ed accessibile a tutte le borse (Lit. 15.000 direttamente dall'editore, presso molte librerie e segnatamente presso le case magiche CURIOSITÀ e MAGIA e LA PORTA MAGICA entrambe a Roma).

MAGIA IN FAMIGLIA
di H. BARON
edito da: LA SPIGA
distribuito in esclusiva da
MEDIALIBRI DISTRIBUZIONE s.r.l.
Via Plezzo, 36 MILANO
Tel. 02/2157240

Un volume di 272 pagine, copiosamente illustrato, suddiviso in sette capitoli che vanno dalla cartomagia, al close-up, alle grandi illusioni e che se può costituire un ottimo inizio per il nuovo adepto della nostra arte è anche un utile strumento di ricordo e di cultura, anche per il più smaliziato degli esecutori.
L'Autore, il più che sessantenne HARRY BARON, è personalità notissima del mondo magico anglosassone, membro del prestigioso INNER MAGIC CIRCLE ed insignito della STELLA D'ORO, ha pubblicato numerosi libri, tenuto conferenze ed è quindi uno dei maggiori diffusori di cultura magica dell'Inghilterra.
Questa sua prima opera in italiano si contraddistingue per la piacevolezza della lettura e della grafica e per la cura che l'editore ha voluto riservare a tale testo.
L'edizione italiana è stata curata da uno degli attuali, più valenti professionisti del panorama magico italiano: AURELIO PAVIATO, che ha sicuramente dato un suo tratto personale all'opera dell'autore, ed oltre che sugli aspetti psicologici ha composto un'importante ultima appendice che consentirà al lettore neofita che si appassionerà all'argomento di entrare, rapidamente in contatto con le strutture che diffondono la magia in Italia apportando ad esse nuove leve.

# IN BIBLIOTECA

Quando PAVIATO, di cui apprezziamo da anni la serietà professionale ed umana, ci ha parlato di questo libro abbiamo, per un attimo, avuto il famoso dubbio: "...è lecito spiegare al pubblico tanti importanti segreti???", la risposta non poteva essere che una: "SI!!!", un libro è qualcosa che:

– prima si acquista, poi si conquista, si legge, lo si fa proprio con lo studio, la ricerca, il tempo...

Meglio un libro quindi che l'indiscriminata vendita ai cosiddetti "addetti ai lavori" di ogni sorta di effetto senza nessuna formazione dell'acquirente. Un libro è sempre un'opera formativa ed informativa e quindi encomiabile e poi vorremmo fare nostra la frase conclusiva della prolusione di PAVIATO: "...Fate attenzione a non confondere 'facile' con 'semplice'!" Anche in questo caso il costo è contenuto, Lit. 20.000 per ben 75 effetti... circa 267 lire a gioco... come dice ARBORE: "...meditate, gente... meditate...!!!".

Bart Whaley's

WHO'S WHO IN MAGIC

An International Biographical Guide From Past to Present

WHO'S WHO IN MAGIC
An International Biographical Guide From Past to Present.
Autore: BART WHALEY'S
Edito da: JEFF BUSBY MAGIC INC 10329 MACARTHUR BOULEVARD SUITES 5 & 6
OAKLAND, CA 94605 – 5147 U.S.A.

Un'altra opera monumentale di BART WHALEY, che si va ad affiancare e, concettualmente a completare, l'ENCYCLOPEDIC DICTIONARY OF MAGIC (recensito su QUI MAGIA 5/89 pag. 11).

In questa seconda fatica l'Autore passa in rassegna, nelle 463 pagine del libro 4.301 nomi di donne e uomini che dalla "epoca delle caverne" fino ai giorni nostri che hanno dato un contributo all'arte magica; e per ognuno di loro, a seconda della importanza, sono inserite, più o meno lunghe note biografiche.

Fianco a fianco ed in ordine alfabetico troviamo nomi di: esecutori, inventori, scrittori, maestri, venditori, costruttori, editori, collezionisti, storici e show-men della magia.

In una lunga carrellata storica che non solo riporta alla nostra memoria nomi noti o ce ne fa scoprire dei nuovi ma rappresenta sicuramente una altra pietra miliare della nostra storia.

Un libro quindi che non è solo un'arida sequenza di nomi, come peraltro non lo era la prima opera di WHALEY, ma che trasuda storia tra le sue righe e pur nella sua essenzialità può essere letto, quasi, come un romanzo.

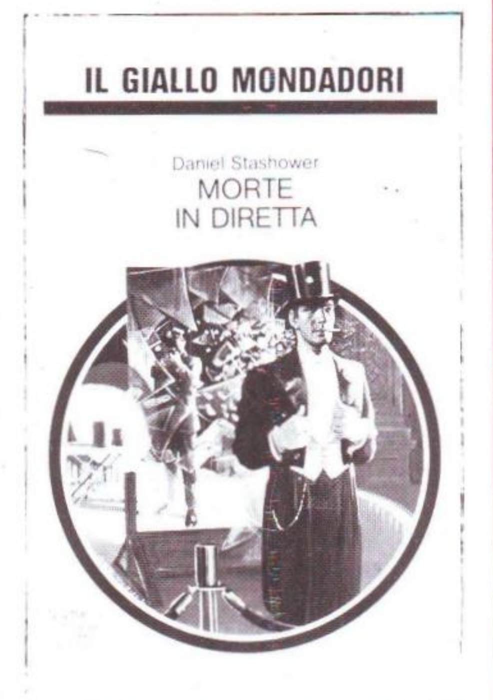
Sfogliando le pagine e leggendo nomi e storie da AARONSON (il primo) a ZWEERS (l'ultimo) verranno alla mente al lettore mille ipotesi e mille idee, naturalmente scoprirà anche molti nomi italiani quelli del nostro passato, come BOSCO e PINETTI a quelli dei tempi di oggi, resi famosi o meno dalla televisione.

Qualche nota... come le date di nascita, vi faranno anche sorridere!

Un volume comunque che non può mancare nella libreria di quelli citati, ma nemmeno del serio studioso di questa nostra arte, che non è fatto solo di "effetti" e "tecniche", ma soprattutto da persone di tutto il mondo e di tutte le epoche che l'hanno amata e creata.

Un grazie quindi all'autore ed all'editore che si sono accollati la fatica di metterci a disposizione questa indispensabile opera. Il volume può essere richiesto direttamente all'editore al prezzo di Dollari 49.50 più 38.95 per la spedizione VIA AEREA.

P.S.: Da non sottovalutare che nel libro è compresa una ampia appendice (da pag. 373 a pag. 462) sui seguenti argomenti: ASSOCIAZIONI E MANIFESTAZIONI MAGICHE, PREMI, TROFEI etc.. del passato e del presente.
UNA FILMOGRAFIA COMPLETA DELLA PRESTIGIAZIONE, dai fratelli Lumieres ai nostri giorni, MUSEI E BIBLIOTECHE d'interesse magico; tutte le pubblicazioni periodiche del settore. E consentiteci un motivo d'orgoglio, che tale deve essere, anche per voi lettori: QUI MAGIA è ampiamente citata.




MORTE IN DIRETTA
di Daniel Stashower
150 pagine Lit. 4.000 =
N. 2156 del GIALLO MONDADORI del 27/5/90

# IN BIBLIOTECA

PAUL GALLIARD è un giovane e brillante mago, il cui padre, mago anche lui, era morto tentando uno dei trucchi più pericolosi: quello di farsi sparare addosso e bloccare la pallottola tra i denti. Durante la sua triste infanzia di orfano, Paul aveva avuto come amico e maestra il mago Josef Schneider. Ora Schneider muore improvvisamente durante uno spettacolo per bambini mentre sta gonfiando dei palloncini.
Diagnosi: infarto. Paul eredita i palloncini ma quando prova a gonfiarne uno finisce in ospedale. Si scopre che il boccaglio è avvelenato.
Del caso viene subito informata la polizia che inizia le indagini. Intanto a Paul viene chiesto di rifare, nel corso di uno spettacolo, il trucco che era costato la vita a suo padre. Paul accetta ma poco dopo riceve una bacchetta magica spezzata in due: simbolo di morte. Così come l'aveva ricevuta Josef. Paul capisce che questi delitti hanno radici nel passato. Ma qual'è il nesso che li accomuna? E riuscirà lui a spezzarne la catena, accettando la sfida?

Un romanzo giallo ambientato nel "mondo della magia", con tutto il fascino, per gli appassionati, di leggere cose del nostro mondo trattate da un autore sicuramente esperto del settore, probabilmente un dilettante di grande impegno. Con il vantaggio in più di un ritmo e di una suspance di primissimo livello. Un romanzo che si affianca a "Il Mago" di Edgar Wallace ed ai racconti, sempre "gialli" del Grande MERLINI.

# LO SCAFFALE

## Curiosando per voi tra i banchi della "Fiera Magica". I contenuti di questi articoli, sono libere scelte redazionali e non inserti pubblicitari

Iniziamo con questo numero una nuova rubrica, che si affianca a quella delle recensioni librarie, ma che sottoporrà all'attenzione dei lettori le ultime novità che il mercato magico nazionale ed internazionale mette a disposizione per ampliare il proprio repertorio. Naturalmente il proseguimento di questa iniziativa è affidata alle case magiche che dovranno avere la buona volontà di sottoporre al nostro giudizio gli effetti di loro produzione o importazione.
Iniziamo con una nuova casa magica che si inserisce con prestigio nel panorama italiano eccone il marchio:




di CASTRI e PAPINI (Via delle Panche 6/B 50141 FIRENZE – Tel. e Fax (055) 4379123) ed i cui effetti sono distribuiti in esclusiva da: PROGETTO MAGIA – Casella Postale 66 36016 THIENE (VI) Tel. 0445/364512 – Fax 381002.

Oltre alla valenza artistica dei due titolari questa casa magica si contraddistingue per la caratteristica professionale e di alta tecnologia delle sue costruzioni che si avvalgono della collaborazione di primarie ditte nel settore elettronico ed industriale e quindi permettono addirittura una elaborazione computerizzata dei prototipi realizzati e quindi danno, all'oggetto fornito, quelle caratteristiche di linea, design e tecnica altrimenti impossibili.
È con piacere che presentiamo alcune delle prime creazioni di questa nuova azienda, ricordando anche ai nostri lettori che MAGIC FLASH snc è anche disponibile per la creazione di effetti e grandi illusioni particolari secondo le esigenze del cliente.

### MAGIC SUPERMAGNET

Questo è un gimmik dalle molteplici possibilità. È uno speciale magnete ad altissima potenza che, grazie al suo intenso flusso, rende possibili effetti e situazioni molto interessanti.
Alcune possibilità sono:
– Introducendo il magnete in un pacchetto di sigarette, posto sul tavolo, si riesce a far fluttuare sulla mano piccoli oggetti, per esempio un cerino (all'interno del quale

si è inserito uno spillo), una moneta, un monile (naturalmente deve contenere del ferro), ecc.

– Mettendo il magnete nella tasca interna della giacca, è possibile far sparire delle monete con la tecnica dei lanci (tipo "top-it"). La moneta rimarrà attaccata al magnete, attraverso il tessuto della giacca. Questa tecnica richiede esercizio ma, con un pò di pratica, si riesce facilmente.

– Un'altra possibilità ad effetto comico è possibile mettendo il magnete nel taschino. Durante lo spettacolo l'artista che ha in mano un paio di forbici (od altro oggetto metallico) recita la parte dell'imbarazzato che non sa dove posarle. Alla fine risolva il problema appoggiando le forbici al taschino che rimarranno attaccate.

– Un facile ed efficace effetto di mentalismo consiste nel legarsi il magnete sopra il ginocchio in modo da poter controllare (con i piccoli movimenti della gamba) la direzione dell'ago di una bussola.

– Un noto effetto di close-up è quello di tenere in equilibrio una moneta sopra l'altra. Con questo "gimmik" è possibile effettuarlo senza l'uso di monete truccate. Basta semplicemente che le due monete siano in vicinanza del magnete. Esse rimarranno veramente in equilibrio grazie alla forza di coesione dovuta al campo magnetico del "gimmik".

– La Vs. fantasia vi fornirà infiniti altri simpatici effetti ottenibili con questo semplice attrezzo.

L'accessorio non è nuovo, è stato immesso per la prima volta sul mercato da CHAZPRO FAMILY FUN SHOP & MAGIC CO. (U.S.A.) e poi riproposto da molte case magiche. I vantaggi dell'accessorio proposto da PAPINI e CASTRI sono:

– maggiore potenza in relazione alla dimensione, entra perfettamente in un pacchetto di sigarette, ma ha un 30% in più del modello tradizionale;

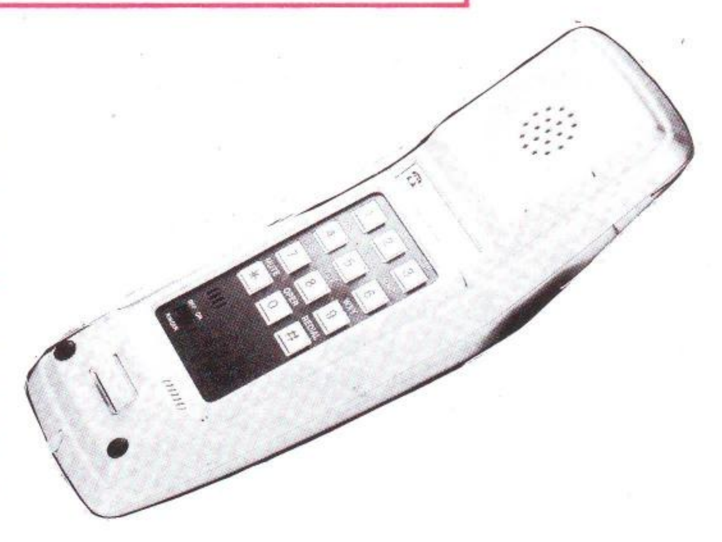
– è rivestito in resina e quindi meno fragile e non sporca;

– il prezzo è contenuto – Lit. 50.000 = contro le circa 100.000 lire di quello americano.

Sempre nel campo dei supporti magnetici MAGIC FLASH propone: "MAGNETIC GIMMIK" una striscia di materiale magnetico morbido dello spessore di un solo mezzo millimetro che può essere agevolmente cucito all'interno della giacca ed usata quale servente per monete o piccoli oggetti. Naturalmente le applicazioni sono le più svariate e limitate dalla sola fantasia dell'acquirente.

Anche qui il prezzo è estremamente accessibile: Lit. 10.000.

Ma il fiore all'occhiello, per ora, della produzione di MAGIC FLASH è sicuramente:



**LA CARTA NEL GHIACCIO**

EFFETTO: Il prestigiatore consegna al pubblico un mazzo di carte che è sigillato in un solido blocco di ghiaccio.

In questo modo gli spettatori hanno l'assoluta certezza che quel mazzo di carte non potrà essere manipolato.

Uno o più spettatori, promossi come assistenti dal prestigiatore, scelgono in maniera assolutamente casuale, un numero di telefono dall'elenco telefonico messo a disposizione. Gli spettatori-assistenti compongono il numero telefonico scelto e chiedono alla persona che risponde (spiegando la situazione) di nominare una carta da gioco qualsiasi.

Tutto questo viene fatto senza che l'artista parli con la persona al telefono. Dopodichè gli spettatori liberano il mazzo di carte dal ghiaccio (sempre senza che il prestigiatore agisca di persona) trovano che l'unica carta rovesciata a faccia in alto e con dorso di colore diverso dal resto del mazzo è la stessa che l'interlocutore telefonico ha nominato.

Note: Questo effetto appare realmente come un miracolo, in quanto l'artista non tocca mai nessun oggetto, né influenza mai in nessun modo le scelte degli spettatori.

La descrizione dell'effetto, che abbiamo riportata integralmente, corrisponde perfettamente alla realtà, abbiamo personalmente provato e collaudato il "GIMMIK" ed è quanto di più nuovo esista sul mercato, oltretutto può essere usato sia in close up, che in sala che in palcoscenico senza nulla perdere della sua efficacia. L'accorto esecutore, una volta in possesso, ne scoprirà le molteplici applicazioni che vanno dai book test a molti altri straordinari effetti di mentalismo.

Il PREZZO, in considerazione che può, sul pubblico, valere una "grande illusione", è particolarmente affrontabile, Lit. 250.000. Anche questo, come tutta la produzione di MAGIC FLASH, distribuito in esclusiva da PROGETTO MAGIA di DOMENICO DANTE.

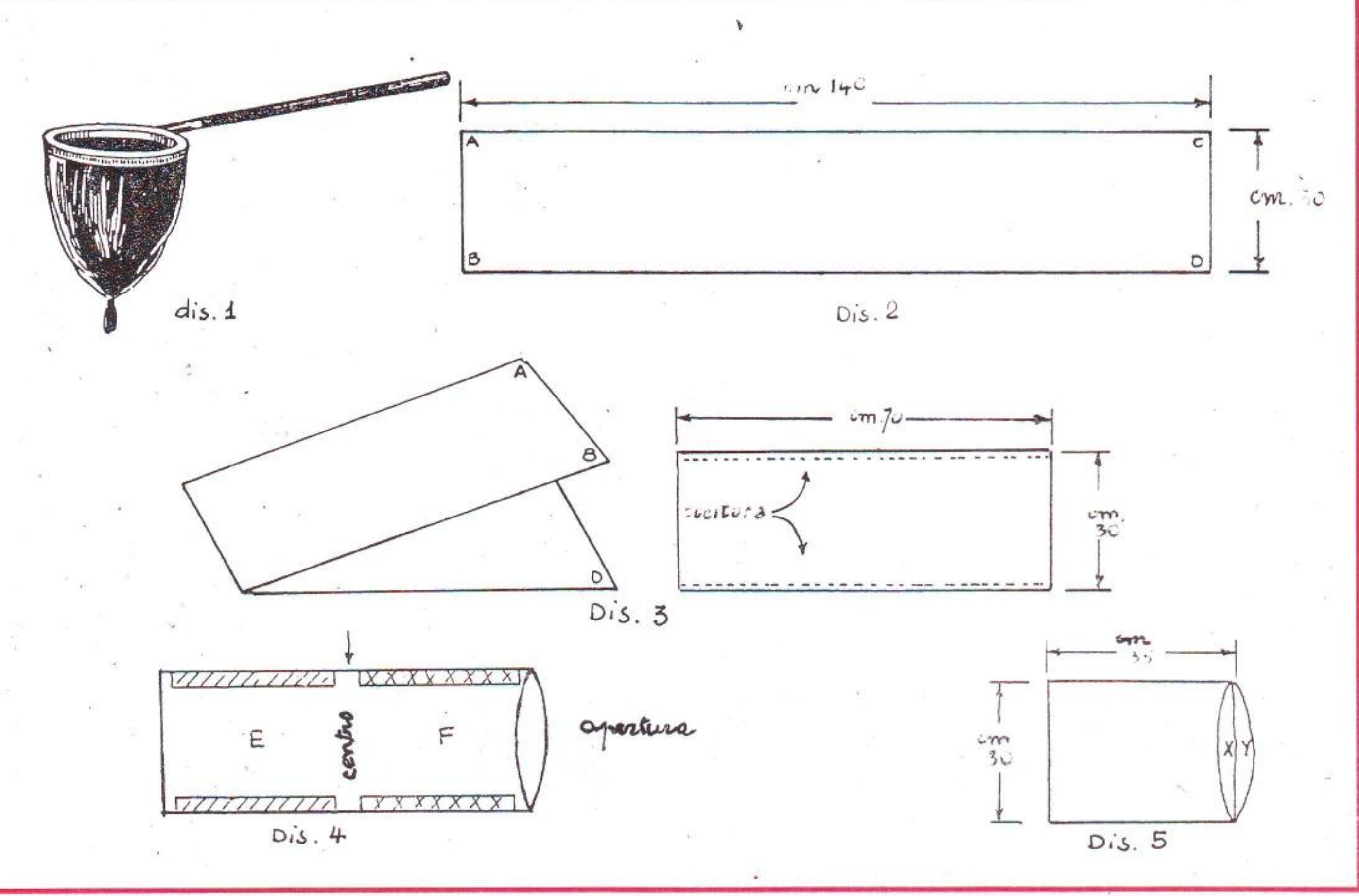
# UTILITY CHANGE BAG

J. Fedko

a cura di F. Riccardi

Più semplicemente conosciuta dai prestigiatori italiani con il nome di borsa per scambi è di primaria utilità per realizzare alcuni effetti.
Ce ne sono state e ce ne sono di diversi tipi e misure e si trovano descritte in alcuni libri di magia generale. Generalmente possiede due scomparti e abbastanza recentemente la casa magica di JEAN GARANCE ne ha messo in commercio un tipo che ne possiede tre che consentono ovviamente la effettuazione delle normali prestazioni ma anche la effettuazione di routines più complicate.
Ed eccone riprodotta una normale nel dis. 1.

QUI MAGIA ve ne propone ora una adottata da JOHN FEDKO e ve ne riporta la costruzione che potrete realizzare personalmente usando stoffa e dimensioni che vi sembreranno più congeniali all'effetto da eseguire. Quella proposta ha la stessa funzione di una normale borsa per scambi e non rappresenta una novità in assoluto.
COSTRUZIONE:
1) Procurarsi un pezzo di stoffa delle dimensioni indicate nel Dis. 2. Le misure, ovviamente, sono indicative e potranno essere sostituite da quelle per una borsa di vostro gradimento.
2) Prendete gli angoli A e B e portateli su C e D cucendo, poi, i due bordi laterali come viene indicato dal tratteggio nel Dis. 3. Avrete così formata una prima apertura che chiameremo "Y".
3) Cucite ai bordi laterali E-AC e F-BD quattro strisce di velcro come è indicato nel Dis. 4.
4) Prendete i due nuovi angoli E ed F portate anch'essi su AC e BD creando così una seconda apertura che chiameremo "X". Sulla linea "Y" potrete applicare anche un pezzettino di velcro per evitare che venga rilevata la seconda apertura (Dis. 5).
5) L'utilissima "Borsa a scambi" è prontissima per l'uso. Potrete operarvi la sparizione, la riapparizione ed il cambio di moltissimi oggetti come fazzoletti, colombe, carte, usarla per oggetti tagliati e risanati e così via.
Non mi resta ora che augurarvi buona costruzione ma soprattutto buon uso di un tanto pregevole oggetto magico!




dis. 1

Dis. 2

Dis. 3

Dis. 4

Dis. 5

# L'INVENZIONE IN MAGIA

G.P. Zelli

Nel poliedrico mondo della prestigiazione mondiale esistono numerosissime specialità e specie, più o meno pregiate e più o meno apprezzate.

Una specie del tutto particolare, purtroppo piuttosto rara, è quella degli ideatori di effetti magici. Sono generalmente dilettanti, anche se non mancano molti esempi di semi-professionisti, di professionisti e di costruttori di attrezzi.

Gli ideatori di effetti magici si suddividono, a loro volta, in tre sottospecie: i creatori di nuove presentazioni (frequenti), i modificatori di vecchi effetti (molto frequenti) e i creatori di nuovi giuochi (rarissimi).

Cominciamo dai primi. Un giuoco, più o meno noto, può essere presentato in una veste diversa senza alternare la struttura fondamentale.

Questo tipo di creatività è tipico dei professionisti di grande successo. Ad esempio (tanto per citare solo stranieri e possibilmente di altri tempi) FRED KAPS ideava una sua personale presentazione per ogni giuoco che eseguiva, così da creare piccoli capolavori anche adoperando attrezzi banali e conosciutissimi.

I modificatori di vecchi effetti rappresentano il più numeroso gruppo di creatori magici. Queste modifiche possono incidere talmente sulla struttura del trucco da renderlo spesso irriconoscibile. JOHN N. HILLIARD, nel suo Greater Magic, dedica un intero capitolo a questo tipo di creazioni, intitolandolo "Old wine in new bottles" (e da allora con questo nome vengono comunemente indicati i vecchi giuochi troppo spesso dimenticati che, opportunamente modificati, ritrovano il loro valore e la loro attualità).

Pensate a quante modifiche hanno subito i bussolotti dall'epoca di BOSCO fino alle più recenti versioni del chop-chop cup o a quelle della donna tagliata in due fino alla Zig-Zag Girl e alla donna tagliata in quattro.

Ogni giuoco (a mio avviso) è suscettibile di modifiche importanti, ma occorre fare attenzione: in alcuni casi la modifica può non essere migliorativa ma peggiorativa del giuoco originale, nell'infruttuosa ricerca di una presunta originalità o di una altrettanto presunta personalizzazione. Queste modifiche purtroppo peggiorative sono più frequenti nei giuochi di cartomagia, forse perché in questo campo è più facile cadere nell'errore di innamorarsi del trucco a scapito dell'effetto.

Ma quando vedete una modifica di DAI VERNON di un vecchio giuoco di carte di SCARNE, allora vi troverete veramente di fronte ad un ottimo vino vecchio in una bottiglia nuovissima.

L'ultima sottospecie, cioè quella dei creatori di nuovi giuochi, è, come ho già detto, la più rara ma anche la più pregiata. La rarità è testimoniata (se ve ne fosse bisogno) dalla scarsa affluenza di concorrenti ai concorsi della F.I.S.M. per le invenzioni e dai rari premi che a questa categoria sono stati assegnati. La creazione di un nuovo giuoco ha bisogno di una mente piena di fantasia e soprattutto non condizionata (se non in senso critico) da quanto di magico si è visto o letto in precedenza.

Per questo sono privilegiati i dilettanti, specie se giovani. TONY SLYDINI, per esempio, inventò le sue tecniche di base quando arrivò negli Stati Uniti come emigrante in un paese a lui sconosciuto per lingua e mentalità. Con questo non voglio incoraggiare i giovani dilettanti ad emigrare in Giappone per creare nuovi giuochi, anche se forse ne trarrebbero qualche vantaggio magico oltre che turistico.

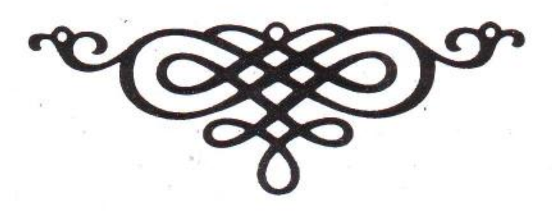
Non esistono regole precise per inventare un nuovo giuoco, così come non esistono regole per scrivere delle favole. Vi sono però dei consigli orientativi, che spero possano essere di qualche utilità.

Innanzi tutto occorre ideare un effetto. Lasciate libera la vostra immaginazione e pensate a qualcosa di magico che vi piacerebbe fare o che vi piacerebbe veder fare.

Tanto per fare un esempio potreste immaginare un effetto nel quale una sfera di metallo che tenete in mano comincia a volteggiare per il palcoscenico a vostro comando. A questo punto analizzate le soluzioni che sono già conosciute ed impiegate, vedendo se possono essere parzialmente utili a quanto vi siete proposto.

Passate in rassegna, mentalmente, la palla Zombie, la "belle de nuit" e la palla Okito. Tutte ottime soluzioni, ma purtroppo sempre legate (è il caso di dirlo) ad un filo o ad un'asta che impedisce quella libertà di evoluzioni che voi vorreste. Prendete in esame le altre possibilità che la fisica offre per contrastare la forza di gravità. Un

getto d'aria sarebbe l'ideale, ma insufficiente ed insicuro per una sfera di metallo di notevoli dimensioni, anche se molto leggera. Un campo elettromagnetico antigravitazionale? Forse, ma solo in un laboratorio e non certo in palcoscenico per le apparecchiature che richiederebbe. Ed allora non vi resta che ricadere sui fili. Ma perché ricadere? Non potrebbe essere questa la soluzione? La parola ricadere vi fa pensare a qualcosa di solido che lanciato in alto ricade in terra e forse rimbalza. La vostra immaginazione corre allora, per associazione di idee, alla palla da tennis e alla racchetta. Forse occorrerebbe una racchetta invisibile agli spettatori. Provate a seguire quest'ipotesi, visto che le altre si sono rivelate essere dei vicoli ciechi.
Che cos'è in fondo una racchetta? È una maglia di fili racchiusa da una cornice ovoidale con un manico. Non si protrebbe togliere la cornice ed il manico? Certo, ma allora vi resterebbe una specie di amaca. Questa potrebbe essere la soluzione. Una specie di amaca a maglie molto larghe, costruita con un filo invisibile e comandata da due assistenti ai due lati opposti fuori scena. Con un accorto giuoco di luci la palla di metallo può essere appoggiata sull'amaca e sarà possibile farle fare tutte le evoluzioni che vorrete, riprendendola quando riterrete opportuno e facendola, volendo, esaminare dal pubblico.
L'amaca, dopo il gioco, può essere adagiata sul palcoscenico o sollevata sopra la vostra testa per permettervi l'esecuzione di altri giuochi.
Semplice non è vero? No, non è semplice, anzi è difficilissimo.
In queste poche righe abbiamo percorso insieme una strada molto lunga e tortuosa, che spesso non porta a nessun risultato pratico. Infatti è molta alta la percentuale d'insuccesso di questi tentativi (perché di tentativi si tratta) di risolvere problemi che voi stessi vi siete posti. Ma non scoraggiatevi. Talvolta, nella ricerca di un nuovo gioco, la vostra fantasia vi porterà, se non alla creazione, almeno ad una modifica migliorativa di un effetto. In un caso o nell'altro troverete sempre qualcuno che vi copierà dicendo che l'invenzione è la sua. Poco male, perché tutti sappiamo che il Regno dei Cieli è popolato più da poveri di spirito che da inventori.



# DALLA REDAZIONE



**LA TOURNÉE DI DAVID HARKEY**

La nostra iniziativa di portare, due volte l'anno (primavera ed autunno) un grande personaggio della magia, sta riscuotendo un significativo successo, dopo l'approccio con LARRY BECKER dello scorso anno, quella di DAVID HARKEY ci ha confermato il valore e la ottima accettazione della iniziativa che porteremo avanti, anche per il futuro, come illustrato su altre pagine di questo stesso numero.

**TORINO 22 MAGGIO '90**

Malgrado l'eccellente organizzazione di BALLI e PASQUA, la tournée è partita in sordina, per la scarsa presenza dei soci del C.A.D.M.; la trentina di intervenuti ha avuto, comunque, una entusiastica rispondenza e speriamo che dica agli altri: "... peccato che tu non sia venuto!!!"

**MILANO 23 e 24 MAGGIO '90**

Ha iniziato la serie il RING 223, che magistralmente diretto da ALESSANDRO SIOLI, ha fatto registrare una delle presenze più importanti con una "performance" che si è protratta, tra le domande e l'interesse dei molti intervenuti per oltre due ore, per non considerare la classica cena post-conferenza che è terminata quasi all'alba, tra una moneta ed un whisky con ghiaccio.
Ha seguitato sulla stessa scia il GRUPPO REGIONALE DEL C.M.I., allenatore FAX del MAGIC MOMENT SHOP, che ha fatto registrare la presenza di oltre settanta "nuovi volti" e "vecchie volpi" della magia lombarda.

**BOLOGNA 25 e 26 MAGGIO '90**

È con onore e con orgoglio che mi accingo a far scorrere leggiadra la punta della mia penna per le pagine di "Qui Magia" e dei suoi attenti lettori.

# DALLA REDAZIONE

E dopo questa accurata sviolinata vado ad iniziare con una premessa: avrei voluto aprire una rivista e sotto un titolone con prestigiosa firma leggere la cronaca del I Trofeo ALBERTO SITTA dove "lodi sperticate" correvano a fiumi con particolare riferimento per l'organizzatore GIANNI LORIA e alla sua "dolce", "gentile", "affabile", "efficace", "perfetta" consorte (?!).
Scherzi a parte e bando alle ciance: mi è stato gentilmente chiesto di scrivere la recensione di questo I TROFEO ALBERTO SITTA organizzato come già detto da GIANNI LORIA per il GRUPPO REGIONALE EMILIA ROMAGNA.
Quindi è chiaro che lo farò senza ne onori ne gloria per nessuno nè ne farò una cronaca specificatamente dettagliata. Perché? Mi disturba o meglio mi lascia indifferente scrivere cose del tipo: alle ore 8,00 ci siamo alzati; alle ore 8,30 abbiamo sorbito il caffè, alle 9,00 ci siamo infilati le scarpe e siamo andati a scuola... cioè....
Rendono poco, non ne danno l'esatta immagine a chi era assente, non provocano interesse a chi era presente e quindi...,.
Mi permetterò invece di segnalare alcuni momenti importanti della giornata iniziata sotto i migliori auspici anche se, a causa della pioggia torrenziale, abbiamo dovuto usufruire di una comoda e sicura barca (a motore però) che ci ha permesso di raggiungere lo JUNIOR CLUB, luogo dove si svolgeva "il fatto"; ma come dice il proverbio: "TROFEO BAGNATO TROFEO FORTUNATO".
La giornata ha avuto così inizio con l'arrivo di alcuni soci sgocciolanti e interessati come sempre alle fiere magiche che ci hanno tenuto compagnia fino a sera.
I momenti importati ed interessanti: il DIBATTITO sul tema "L'illusionismo nel mondo dello spettacolo" condotta brillantemente e sapientemente da REMO PANNAIN; a seguire la splendida conferenza di DAVID HARKEY tradotta egregiamente sempre da REMO e osannata alla fine da uno scroscio di applauso con standing ovation durata alcuni minuti per omaggiare e ringraziare questo stupendo personaggio, artista di grande livello che ha fornito i presenti di importanti nozioni magiche nonché di un tocco di classe in più. Non è per una ulteriore sviolinata, difatti gradisco poco le lodi e i ringraziamenti fatti dalle pagine di una rivista, ma sento la necessità di soffermarmi un attimo per ringraziare di cuore REMO PANNAIN che arrivato sin dalla sera prima unitamente a TONY BINARELLI e a DAVID HARKEY, si è mostrato un elemento indispensabile in quasi tutta la giornata e soprattutto di una disponibilità unica fornita con sincera amicizia.
Mentre in inizio di serata veniva servito agli ospiti l'aperitivo, un altro momento clou: EVASIONE dalle catene nel fondo della piscina effettuata da GIANNI MATTIOLO alla presenza di giornalisti e fotografi del



"RESTO DEL CARLINO" e presentato brillantemente da VICTOR BALLI che ha saputo creare suspence e panico nelle persone presenti, rafforzata naturalmente dall'ottima prestazione di GIANNI che dopo essere rimasto immerso per oltre un minuto è risalito ovviamente libero, fra gli applausi generali.
E finalmente eccoci alla cena (un piccolo neo, perché francamente si sperava di poter offrire una cosa più raffinata) e all'esibizione degli 8 aspiranti al Trofeo e ai due ospiti: RAMON ripescato gloriosamente nelle file del CMI dopo ben 10 anni, e CHOU LING nel suo numero orientale che ha chiuso la serata.
Gli artisti: RUITZ con le sue grandi illusioni, ROX numero parlato, LUIGI PASQUINI tortore, PINO DE ROSE mentalismo, FRANK CADILLAC magia generale, MATTEO magia parlata, KARLY ANN manipolazione e BORIS JR magia da discoteca.
Non starò a discutere nè delle presentazioni nè dei numeri, c'era chi era preposto per farlo e lo ha fatto molto attentamente: una giuria composta da 10 elementi fra cui giornalisti sia della RAI che di testate celebri, personaggi dello spettacolo e impresari del settore. Mi voglio soffermare invece sui presentatori della serata: TONY BINARELLI e ALEXANDER: nostro fiore all'occhiello per la straordinarietà del duetto oserei dire mai visto prima, per essere riusciti dopo diversi balli propiziatori ad averli strappati ambedue ai loro impegni e per aver avuto il piacere di vedere tutto svolgersi con amicizia e tranquillità naturalmente sempre con un pizzico di ilarità e presa in giro (non poteva mancare). VERAMENTE STRAORDINARIO!!!
Squilli di trombe – rulli di tamburi: annuncio del vincitore: GIANNI LORIA consegna lo splendido trofeo (permettetemi di dirlo) riproducente in oro, argento e bronzo l'immagine stilizzata di CHUN CHIN FU nel suo sfarzoso costume e la borsa di studio a.... LUIGI PASQUINI perfetto nella sua esibizione e spettacolare nella sua sparizione finale. Commozione generale, applausi, foto ricordo, ringraziamenti e saluti oltre alla consegna di una targa ricordo a tutti gli artisti e al trofeo del nostro gruppo a TONY e ALEXANDER, hanno chiuso questa giornata magica dedicata ad ALBERTO SITTA.

# DALLA REDAZIONE

Ah! dimenticavo: al secondo classificato è stato consegnato il CARLINO D'ARGENTO offerto appunto dal Resto del Carlino a RUITZ per l'ottima esecuzione del numero di Grandi Illusioni: uno spettacolo che ha lasciato i giurati veramente colpiti.
Insomma per noi un ricordo indimenticabile, per tutti i convenuti spero un ricordo gradevole che li accompagni fino alla prossima edizione del Trofeo.
Un arrivederci a tutti e una nota di riguardo più che doverosa: non uno ma mille grazie dal più profondo dei nostri cuori alla meravigliosa disponibilità e collaborazione di TONY BINARELLI dataci sin dai primi giorni di organizzazione, il tutto coronato da una splendida amicizia sia da parte sua che da parte nostra e così dovrebbe sempre essere fra tutti: senza chiacchiere, discussioni e incompresioni: uniti si lavora meglio e bene.

**VENEZIA, 24 Giugno 1990**
**DOMENICA MAGICA PER I SOCI DEL CMI VENETO**



*MASSIMO BALLARIN e TONY BINARELLI*

Invitati dai rispettivi delegati, MASSIMO BALLARIN per Padova e DEMETRIO BELLEI per Venezia gli appartamenti ai gruppi cittadini hanno risposto all'invito e la massima presenza di pubblico (70 persone) ha sottolineato l'importanza della manifestazione, ben riuscita grazie alla collaborazione della PLAY MAGIC di Roma.
Nella splendida sala dell'Hotel Ramada di Mestre, erano presenti, tra gli altri, il Presidente del CMI Dr. DOMENICO DANTE la Signora IOLE DALLA BARATTA, TURRINI e Signora e GIANNI MATTIOLO reduce dagli ultimi successi di escapologia.
La riunione interamente dedicata all'artista statunitense DAVID HARKEY aveva come ospite d'onore TONY BINARELLI.
Dopo i saluti di rito del delegato BALLARIN il Presidente del CMI Dr. DOMENICO DANTE ha rilevato nel suo intervento l'ottimo rapporto che il CMI ha con i Circoli Magici Nazionali, e, in particolare, con il Ring 204 di Roma.
Questa affermazione condivisa da BINARELLI, è stata sottolineata da un grande applauso del pubblico che ha chiuso l'intervento del Presidente del Ring 204 di Roma.

Sintetizzare in poche righe la conferenza di DAVID HARKEY è molto difficile, l'ottima traduzione di GIANNI MATTIOLO, perfetto conoscitore della lingua americana, ha dato la possibilità ai presenti di seguire con partecipazione tutta la conferenza, cogliendo quelle sfumature che poche persone possono dare. Pertanto fare un resoconto particolareggiato degli effetti straordinari che DAVID HARKEY ha presentato vuol dire sminuire il "messaggio" di professionalità che il giovane americano ha voluto trasmettere ai soci dei gruppi cittadini veneti di Padova e Venezia.
Un ringraziamento particolare a tutti i soci che hanno collaborato a questa iniziativa che troverà sicuramente seguito in autunno con una nuova conferenza internazionale.

**PALERMO 28 MAGGIO '90**

Se "il continenete" è sempre attivo, la TRINACRIA non è da meno e tutti i maghi siciliani si sono dati convegno a Palermo per questo evento, un grazie particolare a GIOVANNI MONTALTO (Presidente del Circolo Magico Siciliano) per la grande collaborazione.

**NAPOLI 29 MAGGIO '90**

In concomitanza con la inaugurazione del RING 108 che nascendo in affiancamento al gruppo regionale del C.M.I., dimostra come tutte le energie magiche italiane possano essere fuse per un sempre maggiore successo della magia, all'infaticabile MARCO MOCELLA, un sentito grazie, anche per averci consentito di riprendere la cronaca da "IL MESSAGGERO MAGICO".

**INAUGURAZIONE RING 108**

Martedì 29 maggio 1990.
Non poteva iniziare meglio l'attività del nuovo Ring 108 di Napoli, la cui riapertura era già stata annunciata e che si è presentato all'appuntamento in gran forma!
In breve vogliamo però spiegare quali sono stati i motivi che ci hanno indotto, dietro il consiglio e l'esortamento di varie personalità del mondo magico (ALTOBELLI, BINARELLI, RICCARDI, ZELLI solo per citarne alcuni), a riaprire questo prestigioso Ring che, ricordiamolo ancora una volta, fu la PRIMA associazione di prestigiatori in Italia.
Innanzitutto, dobbiamo ammettere, un notevole orgoglio nel riportare in vita un'associazione che, sotto la guida di GIGLIO, aveva avuto un passato tanto glorioso e che era sorta proprio nella nostra città.
Oltre questo motivo "storico", la volontà di allacciare buoni rapporti con le altre associazioni italiane, in particolare con il Ring 204 di Roma, è stata la spinta finale che ci ha indotti a compiere tale passo.

# DALLA REDAZIONE

Crediamo infatti che sia possibile vivere in armonia nel mondo magico che offre, nell'ambito di una rivalità solo costruttiva, la possibilità a tutti i maggiori Clubs di convivere splendidamente. Proprio il fatto che a Napoli il Presidente del Ring 108 e quello del locale Gruppo regionale vadano particolarmente d'accordo, oltre all'incoraggiamento giunto da parte di MARIO ALTOBELLI e dal C.M.I. tutto a riaprire il Ring dell'I.B.M. dimostrano quanto detto. In un momento come questo, in cui le rivalità tra i Clubs sembrano aumentare, a scapito dei soci che, ricordiamolo, sono sempre gli stessi, crediamo che il nostro esempio possa servire ad altri affinché tra tanti concorrenti vinca uno solo: la magia.



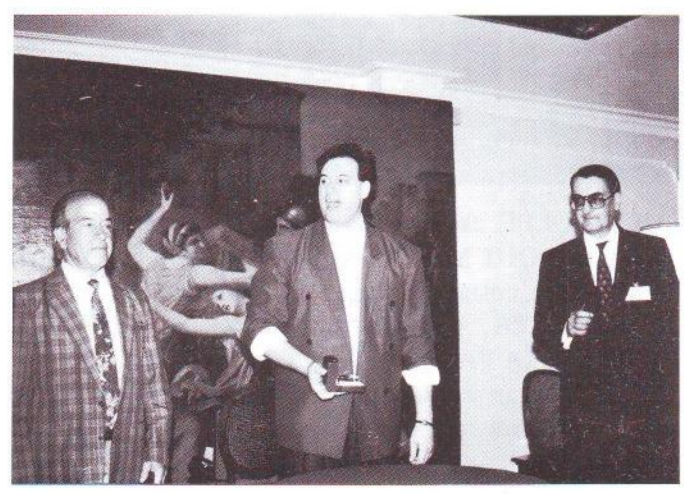
*ZELLI e RICCARDI ricevono una targa ricordo da GUARRACINO e MOCELLA*

Venendo alla cronaca della serata, vogliamo su queste pagine ringraziare i Sigg. RICCARDI, ZELLI e DURANTI che ci hanno fatto omaggio della loro graditissima presenza. Dopo il rituale discorso del Presidente del Ring MARIO R. GUARRACINO, si è avuto uno scambio di doni tra gli ospiti romani e i due Presidenti campani (MOCELLA e GUARRACINO) concluso con un festoso brindisi inaugurale.
Per inaugurare il neonato Ring 108 non poteva esserci occasione più propizia della conferenza di DAVID HARKEY.
Artista eclettico ed originale. HARKEY ha presentato il meglio del suo vasto repertorio i close-up, riscuotendo un successo notevolissimo tra i numerosi soci intervenuti.
Tra i molti giochi della sua conferenza ricordiamo in particolare un effetto di mentalismo con le carte davvero stupefacente e le monete nel bicchiere "visibili".
Il tutto ottimamente tradotto da MARIO R. GUARRACINO che ha ricevuto il plauso dello stesso HARKEY.
Un'affollata cena ha concluso la splendida serata.

**TARANTO 30 MAGGIO '90**
Defezione non prevista, quella del Gruppo Regionale delle Puglie del C.M.I., che solo all'ultimo momento ha disdetto la conferenza; segno questo di un malessere interno del gruppo che anche le indiscusse capacità di GIACINTO LEONE (delegato di zona) non riesce a dirimere. A lui ed a tutti gli amici di Taranto l'augurio di riconquistare una serenità ed una unitarietà, senza la quale, è difficile se non impossibile il progresso.

**PESCARA 31 MAGGIO '90**
Come sempre presente all'appello il CIRCOLO MAGICO ABRUZZESE che guidato dall'insostituibile IVO FARINACCIA è in costante progresso. Aspettiamo con interesse la prossima NOTTE MAGICA ABRUZZESE (ottobre).

**ROMA 1 GIUGNO '90 – I.B.M. RING 204**

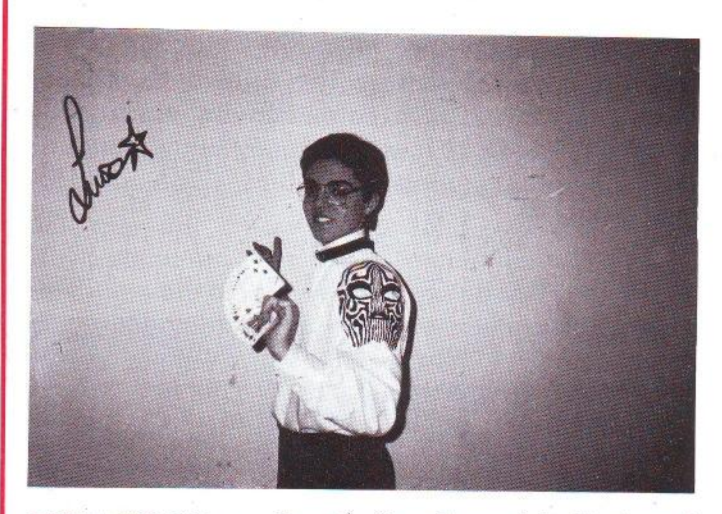


*DAVID HARKEY al termine della sua conferenza a Roma*

Anche qui ci saremmo aspettati una più folta presenza. Non possiamo che auspicare, non ne abbiamo mai fatto mistero, ad una maggiore fusione, almeno in occasioni di sottolineata importanza, con il Gruppo Regionale Romano del C.M.I., che sotto la Direzione del neo-eletto FRANCO SILVI, sta cercando di darsi una nuova connotazione cui non mancherà il successo, soprattutto se riuscirà a combattere "... sotto tutte le bandiere...". La prova d'appello è comunque il prossimo PREMIO ARSENIO, di cui si annuncia, sono indiscrezioni, una edizione memorabile nel prossimo dicembre.
Sempre da segnalare, per ROMA e MILANO, la improvvisa, per motivi di immediatezza, conferenza di RENÉE LAVAND, che sotto la guida di DAVIDE COSTI e VANNI BOSSI (Casa Magica IMAGE MAGIC Casella Postale 15 21053 CASTELLANZA) è stato preso al volo, essendo in Spagna, dalla Argentina, per fare un salto in Italia. I Campionati Mondiali di Calcio, lo spo-

stamennto improvviso dal 9 al 16 giugno non ci hanno certo aiutato. Dimostrazione lampante di come, per questi eventi, la programmazione accurata sia il solo elemento del successo. Per coloro che non hanno potuto assitere, perdendo l'incontro con un grandissimo artista, segnaliamo che IMAGE MAGIC, distribuisce, in esclusiva per l'Italia, il libro ed il video in italiano.

## SUCCESSI



LUCA VOLPE, eccolo nella foto, è uno dei più giovani abbonati a QUI MAGIA ed è con piacere che segnaliamo la sua costante ascesa, prima con il successo al FESTIVAL DI ARICCIA, organizzato da TEDDY RENO e RITA PAVONE e sottolineato dal settimanale TOPOLINO, in un lungo ed importante articolo e poi con la presenza alla trasmissione televisiva "VOLTA PAGINA" della emittente CANALE 10, una delle TV LOCALI campane di maggior riscontro.

Per la serie "gli inarrestabili" non possiamo non sottolineare le attività professionali di IGOR e CORINNE, che dopo una lunga tournée in Messico, dove hanno avuto anche l'opportunità di partecipare ad una manifestazione magica a CITTÀ DEL MESSICO (per gli amanti dei numeri 200 prestigiatori su 22 milioni di abitanti) di visitare la CASA MAGICA OSCAR VIVANDO, diretta da CHAMS, ma anche di incontrare un vecchio amico dell'Italia; il ventriloquo CARLOS SARAVIA, che, a suo tempo scoperto e lanciato dal V. Presidente Internazionale della I.B.M. Comm. FERNANDO RICCARDI, ha abbandonato ogni altro interesse ed è oggi un "full-time professional" di grande successo, concordiamo con il suo interesse di rivederlo presto in Europa con i suoi pupazzi.

Ma sempre IGOR, al secolo il Prof. GIANNI COLUCCI, coadiuvato dalla fida CORINNE – una sorta di MANDRAKE e NARDA – e con la consulenza artistica del Comm. FERNANDO RICCARDI, dopo



*CARLOS SARAVIA a Città del Messico*

una serie di manifestazioni magiche nella provincia laziale, tra cui spicca SABAUDIA, ha fatto il grande salto nella capitale organizzando una SEI GIORNI DELLA MAGIA al "CAPANNELLE VILLAGE" una degli spazi spettacolo della Estate Romana, in concomitanza con i Campionati Mondiali di Calcio.

Deficienze organizzative, una improvvisa pioggia, gli stessi mondiali hanno colpito la manifestazione fin dall'inizio, impedendo il suo debutto che era previsto con lo spettacolo di TONY BINARELLI e di IGOR e CORINNE. Nei giorni successivi si sono comunque esibiti, talvolta presentati da RICCARDI, talvolta dallo stesso COLUCCI, i seguendi artisti: BORSALINO, MARCO LEANDRIS, LISA DORA, POKER, MILTON, MARCO AMADORI, CRISTIAN, RODRIGO, HALDIN, MISTER CHIPS, MORELLI, LUCIEN, TONIUS, GIULIETTI e PIROMASSI; la rispondenza del pubblico intervenuto è stato comunque positiva. La manifestazione ha suscitato interesse, segno questo che, in una eventuale prossima volta, iniziative di questo tipo, debbono uscire dal privato per coinvolgere tutte le forze istituzionali di una zona per mirare ad un successo più grande basato sulle forze di tutti. Lo scrivente, questa cronaca, (TONY BINARELLI) non può che dolersi, anche senza sua colpa, per essere stato coinvolto e per non essere riuscito – per motivi contingenti di una preorganizzazione – a gestire una manifestazione, secondo canoni più mirati ad obiettivi comuni.

**PORTA PORTESE**
Rubrica di scambi tra i lettori

Il fiammifero fluttuante, l'effetto di BEN HARRIS noto con il nome di "ETHEREAL EMBER" è messo a disposizione dei lettori da STEFANO PASCALE – Via Baccanico 38, 83100 AVELLINO (tel. 0825/22276), gli interessati possono contattarlo direttamente.